IL POPOLO ROMANO

ANNO XLII — N. 54 — Centesimi 5 in tutto il Regno — MARTEDI' 24 FEBBRAIO 1914

VEDERE NELL'ULTIMA PAGINA LE CONDIZIONI ED I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

Note del giorno

Le trattative fra la Compagnia inglese concessionaria della ferrovia Smirne-Aidin e la Società italiana autorizzata dalla Turchia allo studio della ferrovia per Adalia si svolgevano regolarmente, sotto i buoni auspici del Governo britannico, quando a un tratto la Sublime Porta si è frapposta in mezzo, con un intervento che non sembra abbia ad affrettare la definizione dei negoziati.

Infatti notizie officiose da Costantinopoli recano che occorrerà ancora un certo tempo perchè possa essere promulgato l'iradè che accordi al gruppo italiano le ventilate concessioni.

Ciò significa d'altra parte che, contrariamente a quanto si credeva, l'Italia non potrà ancora procedere così presto allo sgombro del Dodecanneso, il quale avrà luogo — come si dichiara nei circoli diplomatici italiani di Costantinopoli — soltanto dopo adempiute le clausole del trattato di Losanna relativamente alla partenza degli ultimi militari turchi rimasti in Cirenaica e quando saranno regolate le spese per la prolungata occupazione italiana del Dodecanneso in conseguenza della parziale inadempienza del trattato stesso.

In verità, dopo conclusa la pace di Losanna e durante e dopo la guerra balcanica, la politica dell'Italia si è dimostrata tutt'altro che ostile verso l'Impero ottomano. Quale è oggi l'atteggiamento di Costantinopoli? Non vogliamo indagare; ma crediamo poter affermare che l'Italia non rinuncerà a nessuna delle sue garanzie nè consentirà a qualsiasi menomazione dei suoi diritti e dei suoi interessi.

***

La situazione nella Tripolitania fino al lontano Fezzan è sempre migliore. Da un momento all'altro ci giungerà la notizia dell'ingresso a Murzuk della colonna Miani.

Viceversa in Cirenaica, con l'approssimarsi della stagione asciutta si nota, come prevedevasi, un risveglio di attività da parte dei ribelli, che le nostre truppe si preparano del resto ad affrontare risolutamente.

L'altro giorno una colonna al comando del gen. Cavaciocchi assalì la zauia di Arguh, ne fugò i difensori e la occupò lasciandovi a presidio un battaglione di ascari i quali dopo poco vennero assaliti da 700 beduini muniti anche di due pezzi di artiglieria. I ribelli, che avevano tentato la riconquista della zauia, vennero respinti.

La stessa domenica una nostra colonna composta di un battaglione e di una batteria di eritrei e di una batteria libica, venne attaccata dai ribelli fra i quali numerosi erano i regolarizzati, ossia militi inquadrati da ufficiali e sottufficiali turchi ed egiziani. I nemici furono sconfitti e tre loro accampamenti vennero incendiati.

Queste notizie indicano che malgrado le recenti e non poche sottomissioni di capi-tribù, la resistenza indigena in Cirenaica, fomentata dal Senusso, dal Comitato panislamista del Cairo, e forse da qualche altra parte, si mantiene ostinata. Perciò vanno accolte con molto scetticismo le voci relative a un *disinteresse* del Senusso che se ne tornerebbe alla quiete religiosa di Cufra.

Nelle guerre coloniali si è sempre visto che il nemico fa spargere notizie di questa natura precisamente quando si prepara a riprendere con maggior lena le ostilità.

Politica e diplomazia

(S) **Bucarest, 23.** — Il professore Landolt ha fatto alla Regina Elisabetta l'operazione della cateratta all'occhio sinistro. L'operazione è riuscita perfettamente.

Le condizioni della Regina sono ottime.

(S) **Pietroburgo, 23.** — Il matrimonio della Granduchessa Irene Alexandrowna col principe Pussupoff conte di Sumarokoff è stato celebrato al palazzo Anitchkoff con l'intervento dello Czar, della Czarina e dell'Imperatrice madre.

(S) **Madrid, 23.** — Si annunzia la morte del marchese Aguilar del Campo, che fu già Ministro degli affari esteri, Sindaco di Madrid, Presidente del Consiglio di Stato, Gran maestro e Grande scudiero della Casa della Regina Madre.

(S) **Berlino, 23.** — Il *Berliner Tageblatt* ha da Pietroburgo: Lo Czar ha rifiutato di inviare il Min. della guerra, gen. Soukomlinoff, a Varsavia ed ha aumentato di 25.000 rubli lo stipendio del Ministro stesso, la cui posizione è più salda che mai. (*Si affermava che gli avversari del Min. della guerra volevano allontanarlo facendolo nominare successore del defunto gen. Skalon Governat. di Varsavia*).

(S) **Vienna, 23.** — La *Neue Freie Presse* ha da Costantinopoli: il maresciallo Liman von Sanders è partito ieri per Smirne, ove andrà anche il Ministro della guerra Enver pascià, proveniente dai Dardanelli.

(S) **Portsmouth, 23.** — Winston Churchill ha stamane attraversato il Solent in idroplano.

IL NUOVO REGNO D'ALBANIA E LE RELAZIONI ITALO-AUSTRIACHE

(S) **Vienna, 23.** — La *Wiener Sonn und Montag Zeitung* dichiara che con l'imminente avvento al trono del Principe di Wied la costituzione di uno stato albanese indipendente è diventata perfetta. Lo Stato albanese rappresenta un fattore di tranquillità dal quale si può sperare un benefico effetto su tutta la situazione balcanica.

La soluzione della questione albanese costituisce al tempo stesso, dice il giornale, la soluzione del problema adriatico sulle cui complicazioni dell'avvenire speculano gli avversari dell'alleanza austro-italiana. Dalla costa adriatica non soltanto è allontanata l'avanzata panslavista, che ne minacciava l'equilibrio, ma anche nei rapporti degli alleati, al di qua e al di là delle Alpi la questione adriatica, considerata da taluni come loro profezie come fomite di future discordie, è divenuta la base di una amicizia che non consiste in sole parole. La speranza che l'Albania acquisti un giorno, simile a uno Schleswig-Holstein del Sud l'Austria-Ungheria e l'Italia, provocando un nuovo orientamento della politica delle alleanze europee, sarà riconosciuta sempre più infondata.

Il mare Adriatico non sarà più un mare amaro fra l'Austria-Ungheria e l'Italia, poichè l'Albania costituirà d'ora innanzi il ponte sul quale gli alleati potranno incontrarsi da pratici amici.

Il giornale così conclude: I commenti che l'annunzio della restituzione della visita del marchese di San Giuliano al conte Berchtold hanno provocato nella opinione pubblica dei due paesi, provano che i popoli al di là e al di qua delle Alpi comprendono che i sacrifici richiesti dalla lunga crisi e dalla lotta accanita per l'Albania cominciano ora a dare buoni frutti.

LA QUESTIONE DEL DODECANNESO E LA FERROVIA DI ADALIA.

(S) **Costantinopoli, 23.** — Nei circoli diplomatici competenti italiani si smentiscono le notizie diffuse qui e all'estero relative a trattative ufficiali dell'Italia con la Porta circa lo sgombero del Dodecanneso, che sarebbe imminente.

Lo sgombero potrà aver luogo solo quando saranno adempiute le clausole del trattato di Losanna relative alla partenza degli ultimi militari turchi che rimangono ancora in Libia e quando saranno regolate le spese per il prolungamento della occupazione italiana del Dodecanneso, motivata dalla mancata esecuzione del trattato di Losanna da parte del Governo ottomano. Secondo informazioni di altri circoli, bene informati occorrerà ancora un certo tempo perchè venga promulgato l'iradè che accorda le note concessioni al gruppo italiano, concessioni per le quali per ora esiste soltanto una decisione del Ministero dei Lavori Pubblici.

INGHILTERRA STATI UNITI E MESSICO.

(S) **Washington, 23.** — Si annunzia che l'Ambasciatore di Inghilterra avrebbe chiesto che si proceda ad una inchiesta sulla scomparsa dei cittadini inglesi Lawrence e Curtiss che sono andati a Juarez per cercarvi il loro amico Benton e dei quali non si hanno più notizie.

Il Presidente Wilson ed il Segretario di Stato Bryan hanno avuto ieri una conferenza sull'affare Benton, ma non hanno fatto alcuna dichiarazione sul loro colloquio.

Gli amici di Benton hanno cominciato pratiche per ottenere che venga loro consegnata la salma allo scopo di poter procedere ad un esame del cadavere in modo da poter constatare le cause della morte di Benton.

Edwards, Console degli Stati Uniti a Juarez, ha ricevuto un dispaccio dal generale Villa annunziante che i 18 messicani mancanti, sui quali si sono fatte ricerche sono probabilmente reclute americane, di cui il generale Villa ha rifiutato il concorso e che sono stati rinviati a Juarez.

Il Console aggiunge che non si ha alcuna notizia di Lawrence e Curtiss.

LE ELEZIONI RUMENE.

(S) **Bucarest, 23.** — Lo scrutinio pel primo collegio della Camera dei deputati ha dato i seguenti risultati: Eletti 7 liberali, 4 conservatori e 2 conserv. democratici.

Fra gli eletti si trovano Pietro Carp, ex-Ministro, Phorecyde, Arion, Dumitre e Greciano.

Da Parigi

Continuando l'interruzione di linea siamo ancora privi del consueto fonogramma.

Parlamenti Esteri

FRANCIA

(S) **Parigi, 23.** — *Camera dei Deputati.* — Continua la discussione sull'interpellanza sulle condizioni sanitarie dell'esercito. L'aula e le tribune sono gremite.

Denis, deputato e sindaco di Toul, riferisce il parere di un maggiore medico, il quale ha affermato che le epidemie avrebbero infierito lo stesso nell'esercito anche se vi fossero state due classi solamente sotto le armi e non tre. (*Rumori all'estrema sinistra*).

Noulens (Min. della guerra), prendendo a sua volta la parola, dichiara che l'amministrazione della guerra non ha nulla da nascondere della verità. Il Ministro dice poi che, senza dubbio, la situazione è stata aggravata dall'inverno rigido e da epidemie che hanno colpito anche i vicini della Francia, ma, aggiunge, vi sono state per la Francia anche cause speciali.

Il Ministro della guerra Noulens prosegue: Tali cause speciali sono prima di tutto l'insufficiente selezione dei coscritti. (*Applausi all'estrema sinistra e su diversi banchi di sinistra - Anche Caillaux e Viviani applaudono*) Noulens aggiunge che tuttavia nel 1913, come nel 1912, gli effettivi sarebbero stati sufficienti per permettere ai consigli di revisione di mostrarsi severi.

Etienne, interrompendo, dice che le istruzioni del Governo indicavano in modo molto preciso che i consigli dovevano compiere la selezione più rigorosa. (*L'estrema sinistra protesta contro le parole di Etienne*).

Noulens riconosce molto volentieri che il Governo precedente ed il Parlamento hanno avuto la preoccupazione di una selezione molto severa, ma aggiunge che le loro intenzioni e la loro volontà non sono state rispettate dai consigli di revisione. Occorrerà, dice il Ministro, organizzare un sistema pratico per limitare gli effetti fino al punto necessario per tutelare la salute dei soldati. (*applausi*).

Il Ministro constata che all'ultimo momento l'esercito ha dovuto accogliere 235 mila uomini, invece dei 185 mila previsti (*Movimenti*), e dichiara che date le difficoltà considerevoli incontrate, l'amministrazione della guerra è giunta se non a risultati perfetti almeno ai risultati più favorevoli. L'oratore dice che, d'accordo col servizio sanitario, dovunque si aveva affollamento è stato diminuito il numero dei soldati; le misure di disinfezione sono state moltiplicate; i richiami dei riservisti sono stati rinviati e si son accordate in larga misura licenze di convalescenza ai soldati il cui stato di salute destava preoccupazioni. I direttori dei servizi sanitari potranno visitare le caserme senza preavvertire i comandanti di corpo. (*Applausi a sinistra ed all'estrema sinistra*).

Il Ministro promette inoltre di dare istruzioni perchè i consigli di revisione siano più rigorosi e perchè i comandanti di corpo non impongano ai soldati fatiche, ma li educhino mediante esercizi progressivi.

Etienne, interrompendo dice: Avevo inviato una circolare redatta in questo senso. (*Movimenti*).

Noulens replica: E' vero, ma disgraziatamente tale istruzione non è stata osservata sempre.

Il Ministro conclude: Noi vogliamo un esercito forte e la prima condizione perchè sia tale è che si cominci a darsi pensiero della salute dei soldati. (*Vivi applausi a sinistra ed all'estrema sinistra*).

Doumergue (Pres. del Consiglio), stringe la mano all'oratore.

Painlevé, il quale sostiene calorosamente l'arruolamento a venti anni, deplora l'imprudenza e la brutalità con cui tale arruolamento venne applicato.

La chiusura della discussione viene approvata per alzata di mano quasi all'unanimità.

Vengono presentate due domande di inchiesta, la prima di Lachaud e di Augagneur, che tende a nominare una commissione di inchiesta, la seconda di Abel Ferry che esprime fiducia nel Governo e tende ad incaricare la Commissione ufficiale di continuare la sua inchiesta d'accordo col Governo.

Doumergue (Pres. del Consiglio), dice che il Governo accetta in massima l'inchiesta. (*Applausi a sinistra ed all'estrema sinistra*). Doumergue aggiunge che accetta l'inchiesta perchè essa porrà in rilievo tutti gli sforzi fatti dal Governo per rassicurare il paese. Il Presidente del Consiglio termina dichiarando che il Governo si associerà al compito della Commissione d'inchiesta. (*Vivi applausi*).

Millerand dichiara di avere ascoltato con molta attenzione il Presidente del Consiglio il quale, se ha ben compreso, non si è pronunziato per una delle due domande d'inchiesta.

Augagneur dichiara allora di aderire alla domanda di Abel Ferry. (*Vivi applausi a sinistra*).

La proposta d'inchiesta di Abel Ferry, accettata dal Governo, è approvata con 385 voti contro 25.

La seduta è indi tolta.

LA SITUAZIONE DEL GABINETTO.

◆ (S) **Parigi, 23.** L'ordine del giorno di Abel Ferry per l'inchiesta accettato dal Governo e approvato dalla Camera, esprime fiducia nel Governo e tende incaricare la commissione di igiene di proseguire la sua inchiesta d'accordo col Governo.

Il miglioramento della situazione parlamentare che ha condotto all'approvazione dell'inchiesta è stato provocato da una importante conferenza tenuta stamani al Ministero degli esteri fra Caillaux, Doumergue, Viviani, Renoult e Malvy, e parecchi altri deputati di sinistra.

La riunione ha considerato che una crisi ministeriale alla vigilia delle elezioni avrebbe conseguenze deplorevoli e che la maggioranza repubblicana doveva evitarla.

Fu riconosciuto che la discussione poteva chiudersi con l'accoglimento dell'inchiesta a condizione che questo non mettesse in causa il principio della legge dei tre anni.

GRAN BRETTAGNA

◆ (S) **Londra, 23.** - *Camera dei Lordi* - Lord Selborne propone il seguente ordine del giorno: I Ministri non debbono considerare i versamenti di danaro alla Cassa del loro partito come un titolo per proposte di conferimento di titoli nobiliari o di distinzioni onorifiche; e la Camera dei Lordi domanda alla Camera dei Comuni di deliberare che saranno prese misure per assicurare la nazione che questo principio sarà rispettato da tutti i Governi, a qualunque partito appartengano.

◆ (S) **Londra, 23.** *Camera dei Comuni.* - Un deputato domanda se il Governo ha rivolto ultimamente rimostranze ai Governi degli Stati Uniti e del Messico in seguito al disordine che regna al Messico.

Acland (Sottosegr. parlamentare per gli esteri) dichiara che il Governo ha frequenti comunicazioni coi Governi degli Stati Uniti e del Messico per proteggere le vite e i beni inglesi al Messico; ma, aggiunge, i combattimenti continuano nel Messico e cagionano grandissimo danno agli interessi commerciali inglesi. Questo stato di cose è oggetto delle maggiori preoccupazioni del Governo.

Noi desideriamo sinceramente vedere ristabilita la pace al Messico, prosegue Acland, ma è impossibile realizzare questa pacificazione coll'intervento inglese, e noi non abbiamo intenzione di fare tentativi di tal sorta, tentativi che sarebbero inutili e in pari tempo impolitici. Io comunicherò al Parlamento i documenti più interessanti posseduti dal Ministero degli esteri: sono le comunicazioni scambiate di tratto in tratto fra i Governi inglese e americano circa la politica e le vedute degli Stati Uniti relativamente al Messico.

Alcune di tali comunicazioni sono confidenziali e non posso impegnarmi a pubblicarle senza domandare il consenso del Governo americano.

Bisogna aggiungere che non sarebbe desiderabile attualmente pubblicare qualsiasi cosa che potesse aumentare i rischi che corrono i beni inglesi nelle regioni del Messico, ove la lotta continua.

SERBIA

(S) **Belgrado, 23.** — Continuando alla *Scupcina* la discussione del progetto di legge circa le pensioni per gli invalidi, il Ministro della guerra colonnello Stefanovic ha dichiarato che i dati precisi sul numero delle persone aventi diritto alla indennità potranno essere forniti soltanto quando saranno terminate le indagini in corso.

Secondo i dati finora raccolti le perdite della Serbia nelle due guerre ammontano a circa 20 mila morti di cui 5 mila di colera. Il numero dei feriti è di circa 48 mila.

La *Scupcina* ha approvato in prima lettura il progetto di legge, all'unanimità meno un voto.

La situazione in Oriente

ALBANIA

(S) **Waldenburg, 23.** — La Delegazione albanese, che si è recata a Neuwied per offrire al Principe Guglielmo di Wied la corona di Sovrano di Albania, partirà stasera alle 20, via Dresda, per Vienna, ove giungerà domani mattina alle 9.

Il Re e la Regina di Albania rimarranno qui ancora qualche giorno.

◆ (S) **Waldenburg, 23.** Al pranzo offerto stasera al Castello in onore della Delegazione albanese, il Principe di Schoenburg-Waldenburg ha brindato rivolto al proprio genero, il Principe di Wied, ed alla propria figlia, dicendo: « Un popolo provato dal destino spera che Voi gli mostrerete la via verso la felicità. Adoperatevi con tutta la Vostra forza e con ogni amore ad adempire i vostri difficili doveri in modo da potervi assumere la responsabilità di fronte ai vostri sudditi ed a Voi stessi. »

Il Principe di Wied ha soggiunto: « A voi, Signori delegati, venuti dall'Albania ad offrire la Corona al Vostro nuovo Sovrano, dico: Noi abbiamo fiducia nell'avvenire dell'Albania poichè essa è conosciuta come un Paese ove la fedeltà, l'ospitalità ed il coraggio sono le virtù cardinali. Noi siamo convinti che un periodo di prosperità e di benessere comincia per il vostro bel paese e che assisterete sempre il vostro Sovrano come fedeli collaboratori. »

Il Principe ha infine bevuto al felice avvenire dell'Albania e della sua Casa Sovrana.

Essad Pascià ha risposto dicendo: « La giornata di oggi è estremamente solenne, poichè ci troviamo nella casa che fu culla della nostra Augusta Sovrana. Le assicuriamo nuovamente che la Nazione albanese Le serberà immutabile fedeltà, essendo convinta che i principi della sua Augusta Casa sono pegno che Essa sarà non soltanto Regina ma anche Madre del suo popolo ».

Essad Pascià ha concluso dicendo: « Dio protegga la figlia della Casa, la nostra amata Regina. »

La Delegazione albanese ha fatto ritorno stasera a Lipsia e ripartirà domani per Vienna.

◆ (S) **Waldenburg, 23.** Alle 2.35 è qui giunta la Delegazione albanese; alle 5 è stata ricevuta al Castello. Questa sera fu offerto in suo onore un pranzo.

AL CONFINE GRECO-ALBANESE.

◆ (S) **Parigi, 23.** Il *Temps* riceve da Gianina: Secondo informazioni circa la riunione tenuta ad Argirocastro sotto la presidenza dei tre metropoliti ha deciso la resistenza ad oltranza.

Armi ed Armati

INCROCIATORE FRANCESE INCAGLIATO.

(S) **Tolone, 23.** — La corrazzata *Waldeck Rousseau* si è leggermente incagliata la scorsa notte in una rada riparata del golfo Juan.

(S) **Tolone, 23.** — I rimorchiatori *Travailleur* e *Goliath* sono in rotta per il golfo Jean. Un altro rimorchiatore è tenuto sotto pressione.

L'incaglio della *Waldeck Rousseau* è avvenuto in seguito alla violenta tempesta di stanotte; siccome le ancore non prendevano la corazzata è stata spinta verso la costa e si è incagliata.

◆ (S) **Nizza, 23.** L'incrociatore corazzato *Waldeck Rousseau* si troverebbe con la chiglia affondata per circa tre metri nel fango e nelle alghe. Si conferma che la situazione della nave non è pericolosa.

MORTE DI UN GENERALE TEDESCO.

(S) **Berlino, 23.** — Il Gen. von Lindnau, Governatore di Metz, è morto in seguito ad una operazione all'orecchio che subì in una clinica di Treviri.

MISSIONE TEDESCA AL PARAGUAY

◆ (S) **Parigi, 23.** Il *Temps* riceve da Berlino: E' stato deciso l'invio di una missione tedesca al Paraguay. Essa sarà composta di sette ufficiali che sono già stati designati: due capitani e cinque tenenti.

I sette istruttori partiranno per il Paraguay il quattro marzo.

ECONOMIA e CREDITO

BANCA D'ITALIA.

Il Consiglio Superiore della Banca d'Italia adunatosi oggi in Roma, sotto la presidenza del comm. Tommaso Bertarelli, ha fissato in lire 48 per azione il dividendo per l'esercizio scorso, da pagarsi dal giorno 8 del prossimo mese di aprile e ha deliberato di convocare pel giorno di 30 marzo alle ore 15 l'Assemblea generale degli azionisti.

IL NUOVO PRESTITO PRUSSIANO DI 400 MILIONI

Alla lista dei consolidati della Germania bisogna aggiungere un prestito prussiano di 400 milioni di marchi, che è stato emesso in buoni del Tesoro al 4 % e che sarà destinato in massima parte alle ferrovie. Ripartito in 16 serie di 25 milioni di marchi ciascuna il nuovo prestito sarà ammortizzato per mezzo della estrazione a sorte in ragione di una serie per anno. Le estrazioni si faranno nell'ottobre di ciascun anno; la prima deve aver luogo nel 1914 e i rimborsi si effettueranno il 1° aprile dell'anno, che segue l'estrazione. Sull'ammontare totale dei 400 milioni, 50 sono stati già negoziati, gli altri 350 milioni sono stati offerti in sottoscrizione pubblica il 29 gennaio al corso del 97 %. I versamenti sono fissati come segue: 30 % il 15 febbraio, 40 % 15 marzo, 30 % 15 aprile.

IL CAMBIO NEL 1913 IN SPAGNA.

In Spagna la media del corso del cambio su Parigi è stata più elevata nel 1913 che nel 1912, ma è stata inferiore alla media della maggior parte degli anni precedenti, come si può desumere dalle cifre seguenti:

1908	113.02	1911	108.32
1909	110.10	1912	106.64
1910	107.15	1913	107.68

Questa differenza in più nel 1913 di fronte alla cifra del 1912, è dovuta ai corsi praticati durante il primo semestre del 1913, perchè nel secondo semestre essi si sono mantenuti al di sotto del livello del 1912.

Come accade quando si fa uso di medie i corsi estremi sono distanti tra loro e nel caso presente il considerare gli elementi, da cui risulta la media, ha importanza per giudicare della situazione. Difatti i veri prezzi limiti in massimum ed in minimum vanno dal 9% al 4%; quest'ultimo prezzo non si era avuto da molti anni.

L'EMIGRAZIONE PORTOGHESE NEL 1913.

Considerando la grande concorrenza di braccia che si verifica nel continente americano per l'immigrazione sempre crescente, convergente da tutta l'Europa riteniamo interessante dare le cifre seguenti che riguardano il Portogallo.

Dal Portogallo nel 1910 sono partiti circa 40.000 emigranti e l'anno 1911 questa cifra è salita a 60.000 per raggiungere adesso anche una media di 88.000 datati dal 1912, ossia con un aumento approssimativo del 120% sulla media dell'anno precedente.

Per quanto non si sappiano ancora i dati ufficiali riferentisi al 1913, questo ha avuto un sensibile aumento sull'anno 1912.

Questo aumento totale risulta da un certo incremento verificatosi nel primo semestre, mentre gli ultimi mesi hanno visto diminuire sensibilmente le partenze degli emigranti.

L'emigrazione continua a presentare il suo carattere disordinato, che bisogna combattere sino a che non rientri nei limiti produttivi e con maggiore sensibilità si accentua l'emigrazione di famiglie, che priva il paese di tanti lavoratori.

Si calcola che siano tornati dal Brasile nel 1913 circa 15.000 persone.

Ecco già una attenuazione del fenomeno di cui bisogna tener conto, mentre d'altra parte bisogna ricordarsi dell'emigrazione clandestina, dell'emigrazione per le colonie, dall'emigrazione per via di terra e dell'emigrazione dei passeggeri di prima e seconda classe, giacchè le statistiche ufficiali non comprendono che i passeggeri di terza classe, che si dirigono verso i porti stranieri, per conoscere in tutta la sua esattezza ed estensione il problema dell'emigrazione portoghese.

I GRANDI LAVORI AL SUDAN

Sono stati attualmente deliberati dei grandi lavori che contribuiranno in massima parte all'accrescimento della ricchezza produttiva nel Sudan.

In seguito al recente viaggio di lord Kitchener, che si è incontrato a Khartoum con un alto personaggio del Governo sudanese, è stato deciso che sarà scelto nel territorio di Ghezireh tra il Nilo Bleu e il Nilo Bianco un vasto territorio che deve servire all'irrigazione e alla cultura del cotone. Due dighe saranno costruite una sul Nilo Bleu e l'altra sul Nilo Bianco, in modo da permettere l'irrigazione di questa vasta distesa di terre e di controllare nello stesso tempo il regime delle acque destinate all'Egitto.

La diga del Nilo Bleu sarà costruita a Sennaar dal Governo del Sudan; quella del Nilo Bianco sarà eretta a spese del Governo egiziano a 65 km. al sud di Khartoum.

Bilancio delle Colonie

Relazione sulla Libia

La relazione del Ministro on. Bertolini che accompagna il progetto di bilancio per il 1914-1915 trattando del sistema dei tributi e delle opere pubbliche nella Libia, presenta i seguenti rilievi:

REGIME TRIBUTARIO.

A parte le privative di cui dirò fra poco, ed a parte il regime doganale, lasciato sussistere quasi intatto sulla base della tariffa turca di dazii ad valorem dell'11 % - le sole modificazioni apportate furono la diminuzione al 4 % del diritto su alcuni generi di prima necessità, decretata al principio dell'occupazione, e la elevazione di quello sullo zucchero dovuto al R. D. 31 dicembre 1913 - è sembrato che convenisse soprassedere non soltanto alla imposizione, ma alla stessa determinazione di un organico sistema tributario. Tanto meno si è ritenuto opportuno ripristinare nel suo complesso quello turco che, come ha assodato un accurato studio fatto compiere in colonia, era una vera congerie di disposizioni, se non tutte fondamentalmente irrazionali, rese ad ogni modo deleterie per l'economia del paese e crudelmente oppressive per la popolazione dai metodi di esazione, irremissibilmente inquinati dalla rapacità di coloro, che ne erano incaricati. Nè va dimenticato che - principalmente per effetto del tentativo fatto durante l'ultimo decennio di modificare il sistema di imposizione diretta esistente nel vilayet di Tripoli per equipararlo a quello delle altre provincie dell'Impero - erano disparate le imposte da regione a regione, come non poche, specie in Cirenaica, erano le tribù, le quali ne godevano l'esenzione di fatto se non di diritto.

TASSE LOCALI.

Per ovvie ragioni si è invece ritenuto conveniente lasciar sussistere, poichè la nostra occupazione ne aveva appena interrotto la percezione, tasse e diritti di carattere strettamente locali, il cui provento andava a beneficio delle *beledie*; e non preoccupandosi della loro grande varietà da luogo a luogo, si sono soltanto incitati i nostri funzionari presso le *beledie* a procurarne quel miglior possibile rimaneggiamento che valesse ad eliminarne, dove l'avessero, l'assetto antieconomico o vizi ed abusi nell'applicazione.

TASSE SUGLI AFFARI.

In un particolare capo si è però provveduto a ripristinare a favore dello Stato il pagamento di tasse e proventi di quelle sugli affari. E ciò sia perchè dal primo tempo della occupazione erano in vigore le tasse giudiziarie e le altre contemplate dalla tariffa consolare, sia perchè almeno in parte le popolazioni non si andassero abituando ad una esenzione fiscale di fatto, sia pel carattere, che quelle tasse hanno, di compenso di prestazioni della pubblica Amministrazione, sia infine perchè la vicinanza della Libia alla madre patria agevolava la frode di atti e contratti colà fatti, ma da aver effetto e da usarsi nel Regno. Il R. D. 22 giugno 1913 ha approvato norme e tariffe per la tassa sugli affari, intesa nel più largo senso dell'espressione, giacchè essa comprende le tasse giudiziarie, di registro, di bollo, di successione, nonchè quelle sulle concessioni governative sulle assicurazioni, ecc.

La misura della imposizione è grandemente ridotta in confronto di quella del Regno; i metodi di riscossione sono stati così semplificati da non rendere necessari appositi uffici e da poterne incaricare quelli giudiziari; fu disciplinata la procedura dei ricorsi e furono regolati i rapporti in materia fra madrepatria e colonie. La nuova tassa, ha grazie al sistema delle marche, incontrato quasi il favore della popolazione indigena, il gettito ha superato le previsioni e l'assenza di qualsiasi reclamo attesta l'intrinseca bontà delle disposizioni decretate.

PRIVATIVE.

Resta ora da far cenno del monopolio dei sali e tabacchi, stato ripristinato fin dai primi giorni dell'occupazione. Valendosi assai largamente della cooperazione e dei prodotti dell'Amministrazione delle Privative, il Ministero delle colonie ha provveduto alla estensione del servizio in tutto il territorio occupato; ha fatto studiare un programma di razionale sfruttamento delle molte ed importanti saline della Libia la cui produzione potrà, in massima parte, essere proficuamente esportata, e già nel corrente anno inizierà la coltivazione di quelle di Tripoli e Bengasi; ha fatto allestire il progetto per la costruzione di una manifattura tabacchi a Tripoli; ha dato cure e vigilanza alla coltivazione del tabacco. Traendo partito dall'esperienza, si è poi, col R. D. 18 gennaio scorso provveduto ad un ordinamento dei servizi del monopolio, che fosse consono alle esigenze coloniali.

ORDINAMENTO DELLE OPERE PUBBLICHE.

Appena costituito, il Ministero delle colonie si dovette preoccupare del compito assai importante di provvedere ad organici ordinamenti pei lavori pubblici. Le disposizioni adottate in modo frammentario sotto la pressione delle prime necessità durante la guerra si dimostravano ormai insufficienti ed inadatte - tanto più che per parecchie ragioni urgeva andar trasferendo dalla competenza del Genio militare a quella del Genio civile tutti i lavori, i quali non avessero strettamente carattere militare.

Inoltre bisognava trovar modo di molto decentrare in colonia grazie a disposizioni, che lo assicurassero il regolare svolgimento del servizio.

Un R. D. 6 marzo 1913 ripristinò la fondamentale distinzione fra competenza tecnica e competenza amministrativa-finanziaria: la prima divisa, secondo il costo dell'opera, fra gli ingegneri capi, l'Ispettore compartimentale per la Libia ed il Ministero; la seconda attribuita, fino ad un certo limite, al governatore e al di là al Ministero. Quel limite potè essere tenuto elevato poichè veniva riservato al Ministero un potere di alta vigilanza anche sulla competenza delegata, mercè l'esame e l'approvazione di un programma annuale delle spese. Entro siffatto schema di competenze tenute ben distinte il Decreto - nell'intento di adattare quanto più fosse possibile al presente l'avviale del decentramento coloniale ed educando i funzionari a prepararne una più completa realizzazione in futuro - aveva in ogni maniera cercato di conseguire rapidità e scioltezza di azione, semplificando i controlli e molto consentendo alla individuale iniziativa dei funzionari, resi però cauti da una corrispondente e in divisa responsabilità.

Merita di essere tenuto accennato che con gli stessi criteri, con cui fu istituito il Comitato superiore amministrativo, veniva creato presso il Ministero, come organo tecnico consultivo per gli affari di grande importanza, un Comitato superiore per le opere pubbliche.

Quanto al personale, applicando il principio generale già enunciato, si faceva assegnamento su funzionari del Genio civile, temporaneamente collocati fuori ruolo od a disposizione del Ministero delle colonie.

Nell'applicazione il decreto stava in complesso facendo buona prova. Ma a misura che la nostra occupazione dalle zone litoranee, dove sono uffici costituiti in modo permanente e tornano agevoli le comunica-

6.° Bonifica non solo igienica, ma anche agraria ed economica dell'intera plaga compresa fra la via Ostiense, la Ferrovia Roma-Pisa e l'Arrone.

***

Il progetto, come si vede, è di una vastità romanamente ardita e delinea un'opera degna del forte popolo che governa il mondo colle sterline.

— Il porto marittimo con specchio d'acqua di mq. 409.750, m. 10 di profondità, difeso dai venti, dovrebbe essere costrutto a 10 km. dalla foce del Tevere e darebbe sicuro e facile accesso alle grandi navi e alle flotte di guerra.

Il canale navigabile lungo m. 22.500 si aprirebbe nei pressi di San Paolo: il porto-canale fra San Paolo e le mura di Roma avrebbe un tracciato rettangolare con 2 chm. di lunghezza, 200 metri di larghezza, allargantesi a 300 metri nella estremità verso Roma.

Colla rettificazione dell'alveo del Tevere il percorso del fiume fra il ponte della ferrovia Roma-Civitavecchia e la sua foce verrebbe ad essere abbreviato di 8 chil. Per sopraelevare le acque del fiume in tempi di magra sarebbe costruita in muratura una diga divisa da nove pile in dieci luci di m. 17.30 ognuna.

— Il porto-canale dovrebbe creare un grande porto urbano e dare vita a un nuovo quartiere sviluppantesi fra la strada Ostiense e il Porto, ed a destra e sinistra della Basilica di San Paolo, con belle ed ampie strade e fervore di traffici.

La città a mare sistemata, secondo i più moderni concetti, utilizzando il litorale che corre per ben 5 chilometri fra il porto marittimo e la foci dell'Arrone, sarebbe congiunta a Roma per mezzo di una ferrovia elettrica a grandissima velocità (100 chil. all'ora) e a grandissima frequenza di treni; tale ferrovia avrebbe un percorso di 27.500 metri dalla stazione Termini e quella di Fregene.

— Il progetto dovrebbe pur risolvere il problema della bonifica dell'Agro Romano per quella parte che è racchiusa entro la zona che l'A. intende di sistemare, curando pure nell'interesse dei capitalisti la convenienza finanziaria. La plaga da bonificarsi sarebbe compresa fra la ferrovia Roma-Pisa dal ponte sul Tevere in Roma fino al torrente Arrone; dalla strada Ostiense fino a Ostia-scavi; a questo punto dalla riva sinistra del Tevere, quindi dal mare e di nuovo dal fiume Arrone dalla foce fino al sottopassaggio della suddetta ferrovia Roma-Pisa.

— Sono lavori ingenti pei quali — dice l'A. — non si domandano al Comune e allo Stato concorsi finanziari, ma soltanto facilitazioni, mentre al capitale privato si offre una combinazione rimunerativa. Egli si augura che «la volontà, il talento e il capitale» si associno nell'intento di condurre a fine una grande opera di igiene, di rinnovellamento agricolo, di benessere economico e sociale.

Cronaca di Roma

PALAZZO MARGHERITA. — S. M. la Regina Madre, colpita da un attacco di influenza, continua a migliorare sensibilmente. Ieri mattina fu pubblicato il seguente bollettino:

« S. M. la Regina Madre continua a migliorare. Persiste il catarro bronchiale influenzale, con temperatura normale.

firmati: *Quirico* — *Marchiafava* ».

S. M. il Re e S. M. la Regina anche ieri si recarono, in mattinata e nel pomeriggio, a Palazzo Margherita, trattenendosi lungamente presso l'Augusta inferma.

Il dott. Quirico ha trascorso la notte a Palazzo Margherita, ma non si è avuto bisogno dell'opera sua.

VATICANO — Ieri mattina S. S. Pio X ricevette in udienza particolare nella sala del tronetto, la direzione Diocesana dell'azione Cattolica in Roma.

Il Presidente comm. Folchi presentò a Sua Santità tutti i componenti la direzione diocesana ed espose la nuova organizzazione di questa.

— Con biglietto della segreteria di Stato in data di ieri S. S. Pio X ha nominato il Cardinale Vincenzo Vannutelli protettore delle Suore Crocifisse adoratrici di Gesù Sacramentato.

Essad pascià. — Ieri mattina Essad pascià, accompagnato dal capitano di stato maggiore Barbari e dal console cav. Stranieri, si recò a visitare la caserma «Vittorio Emanuele» ai Prati di Castello. Fu ricevuto dal colonnello Vannugli, comandante della Legione Allievi Carabinieri, e, dopo aver visitato i locali, assistette a parecchi esercizi ginnastici e ad evoluzioni di plotone e di compagnia, eseguite dagli allievi carabinieri.

Nel pomeriggio Essad pascià si recò al Ministero della guerra, ove ebbe un colloquio col Sottosegretario di Stato on. Mirabelli; indi si recò a lasciare la propria carta da visita alle sedi delle varie Ambasciate, e alle 15 si recò ai Parioli per assistere alle Corse.

La mostra di smalti ed avori a Castel S. Angelo. — Ieri mattina, alle 10.45, alla presenza di S. M. il Re, del Ministro della P. I. on. Credaro, del Direttore generale per le Belle Arti, comm. Corrado Ricci e di numerosi invitati, ebbe luogo a S. Angelo l'inaugurazione della mostra di miniature smalti ed avori, organizzata sotto la diligente e sapiente guida del colonnello Borgatti, coadiuvato dal gen. Edel e signora, dal dott. Pietro Capparoni, dal cav. Fabri e dalle signorine Antonelli-Giordani e Perazzi.

Il col. Borgatti parlò agl'intervenuti del valore artistico della mostra odierna, facendo la storia di alcune tra le più preziose collezioni esposte, ringraziò quindi tutti coloro che cooperarono alla buona riuscita della mostra accennando ai vari espositori, di cui fece l'elenco, elenco già da noi pubblicato sul *Pop. Rom.* di ieri insieme ad una succinta illustrazione della interessante esposizione d'arte.

Il col. Borgatti, calorosamente applaudito alla fine del suo dire, diede poi la parola al prof. Papini, il quale s'intrattenne sulle origini di queste arti minori, rappresentate oggi alla mostra di Castel S. Angelo, ricordò il tempo, nel quale maggiormente rifulsero per opera di artisti squisiti e di appassionati cultori del bello e tratteggiò rapidamente il cammino da esse percorso sino alla loro decadenza.

Concluse, augurandosi che dette arti risorgano col risorgere dell'amore per le cose belle cui sembra improntato questo nostro secolo ventesimo.

Il breve discorso del prof. Papini, smagliante nella forma e denso di erudizione, fu ascoltato con grande interesse, riscuotendo alla fine vivissimi e prolungati applausi.

Dopo di che fu cominciata la visita della Mostra.

S. M. il Re si soffermò a lungo innanzi al celebre trittico della ... e al cofanetto d'avorio del Museo Kircheriano, bellissimo esemplare dell'arte del VII sec.

Verso mezzogiorno congedato dai presenti il Sovrano dopo aver rinnovato al colonn. Borgatti i sensi della più viva soddisfazione risalì in automobile accompagnato da S. E. il gen. Brusati e dal colonnello Squillace.

I numerosi intervenuti s'indugiarono lungamente nel visitare l'interessante mostra.

Furono molto ammirati gli smalti *champlevé*, opera della Principessa *Tenicheff*, molto apprezzati per la ricerca del colore. Quest'arte, quasi negletta fu dalla principessa Tenicheff rimessa in onore con indefesso studio e grande amore. I campioni che ella espone sono quei pochi che ha potuto raccogliere e condurre seco sino a Roma rispondendo all'invito cortese della direzione della Esposizione; fra questi smalti vi è la riproduzione del piatto e della saliera offerte all'imperatore di Russia alla inaugurazione del Museo che la principessa Tenicheff donò alla Città di Smolensk.

Furono anche molto ammirati nella 1ª sala delle miniature moderne, esposti in una apposita vetrina, gli splendidi ritratti di S. M. Umberto I, di S. M. la Regina Elena, di S. A. R. la Principessina Jolanda e della signora Giuseppina Sarto, madre di S. Santità Pio X, nonchè alcune bellissime miniature ritratto di varie signore dell'aristocrazia e della borghesia romana.

In essi l'artista, con un suo speciale metodo di miniare ha posto tutto il sentimento di vero e del bello. L'autrice di cui tacciamo il nome è da oltre sei anni degente in una Casa di salute e la famiglia priva di mezzi, desidererebbe col ricavato della vendita di tali lavori, alleviare le sofferenze della sventurata artista madre di tre figli.

Lutto. — E' giunta da Vienna la notizia dell'improvvisa morte del principe Enrico de Liechtenstein gran priore di Malta, zio del principe Giovanni de Liechtenstein, addetto navale all'Ambasciata d'Austria Ungheria presso il Quirinale.

E' stato per ciò, sospeso il ballo che era stato fissato per domani sera, a villa Blanc, dalla principessa de Liechtenstein.

In memoria delle vittime della batteria del Tevere. — Ieri mattina alle 9, coll'intervento del colonnello Moris, del comandante del battaglione specialisti del genio cav. Matta, del maggiore Petrucci, delle rappresentanze del corpo del presidio e degli ufficiali del battaglione dello stabilimento di costruzioni areonautiche, si procedette alla Batteria del Tevere allo scoprimento di una lapide — pregevole opera del sig. Ermenegildo Menichetti — in memoria dei soldati Raini, Ravasini, e Nardi rimasti vittime dello scoppio della riservetta del «Salto Mazzanti», avvenuta, come i lettori ricorderanno, nell'agosto dell'anno decorso.

Il comandante la compagnia operai, capitano Pontari, pronunziò le seguenti parole:

« Mi è caro riunirvi oggi, o soldati della mia compagnia, per commemorare i nostri tre poveri camerati Raini, Ravasini e Nardi che hanno tragicamente inclinato il capo nel grembo della terra, nel mistero della morte, che ha reciso la loro fiorente giovinezza, vittime del dovere. E perchè ancor vivo e più luminoso resti il ricordo delle figure dei tre cari scomparsi, io vi presento il nostro ricordo affettuoso, opera di pietà e di amore, perchè lungo sia il compianto di chi fu loro costante compagno, perchè brilli fulgido il ricordo di essi e perchè la pietà, l'affettuoso pensiero, possano portare alle desolate famiglie la nostra parola consolatrice di fratellanza e di amore ».

Parlò brevemente quindi il maggiore Petrucci, il quale inviò le condoglianze alle desolate famiglie degli estinti, a nome dell'ispettore generale dei servizi areonauti e degli ufficiali.

A cerimonia terminata il colonnello Moris, si congratulò nuovamente col signor Menichetti per la sua opera pregevolissima ed ebbe parole di compiacimento per la sezione costruzioni edilizie del battaglione specialisti del genio, di cui è capo il capitano cav. Francesco De Cristoforis.

Per il Lago d'Albano. — Si è riunita in Campidoglio la Commissione per lo studio del progetto relativo alla destinazione del lago d'Albano a scopo d'irrigazione.

Dopo lunga discussione alla quale presero parte il sen. Monteverde, il comm. Bazzani, l'ing. Monaco, il prof. Vivante, l'on. Valenzani, il sindaco di Castel Gandolfo cav. Benini, il cav. Picarelli, il prof. Moli, il dott. G. A. Giuliani, fu deliberata la nomina di una sotto-commissione per lo studio della questione e per i provvedimenti da adottare allo scopo di impedire l'attuazione del progetto.

La Sottocommissione riuscì composta del prof. Moli, ing. Monaco, comm. Bazzani e dott. Giuliani.

Il dirigibile M. 3 vola su Roma. — Ieri verso le 14.30, il dirigibile militare M. 3, testè collaudato, proveniente da Vigna di Valle giunse su Roma, eseguendo magnifiche evoluzioni sulla città, allietata da un cielo addirittura primaverile.

Il dirigibile, dopo aver volato sul Quirinale e sul Pincio si diresse verso piazza d'Armi e, girando sui Prati di Castello, diresse la prua verso Bracciano ove fece ritorno alle 16,15 circa, senza alcun incidente.

Per le cure balneari degli ufficiali — Dal Comando del distretto militare di Roma ci viene comunicato:

Per norma degli interessati s'informa che il Comando della Divisione militare di Roma, in esecuzione delle disposizioni contenute nelle norme per il servizio balneare militare, ha stabilito che gli ufficiali ed impiegati civili che domandano di essere proposti a cure balneari siano visitati da ufficiali superiori e capitani medici in servizio presso l'ospedale militare di Roma.

A tale scopo gli ufficiali in congedo che possono e che desiderano essere ammessi a tali cure dovranno presentare la relativa domanda al distretto militare di Roma entro il mese di marzo p. v.

Banchetto dell'Accademia di S. Luca. — La Reale Insigne Accademia di San Luca tenne ieri sera domenica all'*Hotel Excelsior* il suo annuale banchetto in onore della nuova presidenza. Alla magnifica serata assistevano le più alte e spiccate personalità dell'arte, della diplomazia, della politica e del mondo letterario.

Il presidente comm. Apolloni, alla fine del banchetto, improvvisò un discorso elevatissimo, con nobile lirica assai conveniente alla circostanza: tutto un inno all'arte, fonte purissima di elevazione e di armonia fra i popoli. Salutò con cortese forma i presenti, tra i quali notavansi l'Ambasciatore d'Inghilterra, il marchese di San Giuliano, il Ministro Credaro, Alberto Besnard, direttore dell'Accademia di Francia, il principe di Scalea, il Prefetto, on. Annaratone, il Commissario Regio di Roma, comm. Aphel, il segretario generale del Comune, comm. Lusignoli, ecc.

Al discorso del presidente seguì con brillanti parole il Ministro di San Giuliano, il quale, rievocando episodi interessanti della storia dell'Accademia e parafrasando il discorso del presidente affermò ancora come gli uomini di Stato debbono anche essere a contatto degli artisti perchè l'arte è realmente fonte purissima d'idealità e il patrimonio più fulgido della patria nostra.

L'Ambasciatore d'Inghilterra Sir Rennell Rodd con un discorso in buon italiano ha reso omaggio riverente all'Accademia e ha brindato al Presidente.

Il R. Commissario, comm. Aphel, ha pure parlato riassumendo la storia dell'Accademia e facendo rilevare il grado a cui essa è oggi arrivata, ha ben augurato all'avvenire di essa e alla sua nuova sede che sorgerà a Valle Giulia.

Hanno infine detto parole di augurio il direttore dell'Accademia di Francia e il socio d'onore Morris Moore, il quale ha pure partecipato l'adesione del presidente dell'Accademia di Londra.

Parteciparono al banchetto: il senatore Monteverde, Aristide Sartorio, il principe Doria Pamphilj, Giulio Tadolini, Max Roeder, il principe Prospero Colonna, il conte Balzani, il comm. Ovidi, Mario Moretti, Arnaldo Zocchi, Augusto Innocenti, Raffaello Ojetti, sig. Lancelot-Croce, Busiri, Gui, Pio Piacentini, Morris Moore, Zanelli, Quattrini, comm. Almagià, Luigi Bazzani, Giovenale, Camillo Innocenti, Hiremy, Cellini, Zanelli, Capranesi, Berardi, Bartoli, Petiti, Cerulli, Romagnoli, Barbudo.

Numerosissime furono le adesioni inviate con lettere e telegrammi dalle autorità e dagli accademici assenti.

Carnevale. — Salutato da un magnifico sole primaverile splendente in un cielo dei più puro azzurro italico, scortato e seguito da una moltitudine festosa ed innumerabile, Carnevale ha fatto ieri il suo ingresso ufficiale anche nella nostra città.

Durante tutta la giornata e, specialmente nel pomeriggio, l'affluenza nelle vie è stata enorme e il popolo di Roma ha partecipato alla prima festa carnevalesca con grande entusiasmo, divertendosi un mondo.

Il lancio dei coriandoli e delle stelle filanti è stato intenso, abbondante e nello stesso tempo ordinato e ha raggiunto il diapason all'ora del passeggio per il Corso e per la via Nazionale. Quivi e in piazza Venezia e nelle altre strade del centro anche coloro che si asserragliavano nei balconi e alle finestre hanno preso parte alla battaglia con un gettito continuo e multicolore di stelle filanti e di coriandoli d'ogni genere.

Le maggiori strade di Roma sono apparse quindi nella serata ricoperte di un denso tappeto cartaceo e iridescente. E su questo soffice tappeto Carnevale, ha fatto ritorno a casa per un breve meritato riposo. Breve riposo chè quest'anno molte feste egli dovrà presenziare ed animare dalla sua gioia perenne, feste che ricorderanno quelle di altri tempi comprendendo veglioni e *festival* attraentissimi, ricchi di sorprese e di buon gusto.

Per la migliore riuscita di tali feste lavora, come abbiamo più volte accennato, un Comitato di Stampa e vari sottocomitati di negozianti e industriali; siamo sicuri che il successo sarà degno dell'attesa che è viva in tutti i romani.

Qualche incidente. — Abbiamo detto che il lancio dei coriandoli ha proceduto con molto ordine, esso infatti non è stato turbato da gravi incidenti, avendo la pubblica sicurezza operato in precedenza una quarantina di arresti dei soliti elementi torbidi.

Tuttavia non è mancato il tradizionale borseggio:

— Alle 17 Francesco Amamocta di a. 47 nato a Palacia (Spagna) qui di passaggio ed alloggiato nell'*Hotel Savoia*, all'angolo di via della Vite con il Corso Umberto fu derubato del portafogli contenente lire 26. Il furto fu denunziato al Commissariato di Trevi.

— Alle 16.30 poi in piazza Sciarra durante il getto dei coriandoli l'avv. Eraldo Corradi di a. 50 ab. in via Goffredo Mameli 40 venne a questione, perchè dileggiato, con un giovinastro a lui sconosciuto e da questi ferito con un bastone alla testa. All'ospedale di S. Giacomo guarirà in g. 8.

Bollettino sanitario. — E' stato pubblicato, dalla Direzione generale della Sanità, il bollettino del mese di settembre.

Su 8328 Comuni, 5316 furono immuni da malattie infettive. I casi verificatisi negli altri 3012 vanno così classificati:

Morbillo	Casi	5.611
Scarlattina	»	2.709
Vaiuolo e vaiuoloide	»	44
Tifo addominale	»	6.877
Difterite e croup	»	1.063
Febbre puerperale	»	150
Tubercolosi polmonare:		
nelle scuole e nei convitti	»	4
negli alberghi	»	1
nei brefotrofi	»	1
nelle case di salute ed ospedali	»	411
negli ospizi di mendicità e di invalidi	»	7
nei conventi	»	14
nelle carceri	»	4
nelle vaccherie e latterie	»	—
in seguito a cambiamento di alloggio	»	234
Malaria (in tutte le sue forme)	»	29.485
Pellagra	»	88
Sifilide da baliatico mercenario	»	2
Rabbia:		
morsicatura di animali rabbici o sospetti	»	302
dichiarata	»	2
Pustola maligna	»	326

Ecco le notizie riferentisi alla provincia romana: Comuni immuni 61 — id. colpiti 117 — morbillo casi 670 — scarlattina 61 — tifo addominale 360 — difterite 51 — febbre puerperale 10 — tubercolosi 93 — malaria 2279 — sifilide 1 — rabbia 5 — pustola maligna 31.

La mortalità fu di casi 619 nel circondario di Roma 82 id. di Civitavecchia, 29 id. di Frosinone, 30. id di Velletri, 48 id. di Viterbo.

Il servizio di disinfezione fu di operazioni 1012 nel circondario di Roma; 233 id. di Civitavecchia 20 id. di Velletri, 86 id. di Viterbo.

Le ispezioni igieniche sulle sostanze alimentari furono di num. 1167 nel circondario di Roma; 39 id. di Civitavecchia; 2 id. di Velletri, 46 id. di Viterbo.

Furono sequestrati: kg. 71 di carni, kg. 2880, di pesce; kg. 323 di frutta, kg. 120 di cereali.

L'inaugurazione della biblioteca Popolare Prati. — Ieri mattina, venne inaugurata la nuova biblioteca annessa alla scuola Adelaide Cairoli, in via Giordano Bruno.

Il salone della palestra era gremito di numerosi intervenuti fra cui notammo il prof. Stratico, per il Commissario Regio, il prof. Domenico Orano, l'avvocato Scimonelli, il comm. Pavoni, il prof. Sergi, il direttore della scuola, Pagani ed altri.

Prese per primo la parola l'on. Barzilai che dopo aver fatto l'elogio di Luigi Luzzatti che dal 1865 a Milano aprì da precursore per questo ideale del libro diffuso fra il popolo, accennò ai piccoli fatti compiuti già in Roma, seconda in Italia, dopo Milano e formulando il voto che intorno a questi primi nuclei tutta Roma si faccia alveo di popolare intellettualità mediante la rapida diffusione del libro, fa assegnamento sulla costanza e perseveranza dei propagnatori e patroni.

Infine parlarono i proff. Maiano e Stratico anch'essi applauditissimi.

Onorificenza. — S. M. il Re ha insignito di moto proprio della commenda della Corona d'Italia l'architetto Dario Carbone.

BALLI E RICEVIMENTI

Al Circolo svizzero. — Ha avuto luogo l'annuale festa del Circolo svizzero, nelle sale dell'*Hotel Minerva*. Il ballo si è svolto nel giardino d'inverno ed è riuscito brillantissimo.

Dopo mezzanotte, un pranzo fu servito in tavole separate nel *restaurant*.

Allo *champagne* S. E. il Ministro svizzero presso il Quirinale, dr. J. B. Pioda brindò al Ministro on. Credaro che era fra i presenti, e invitò tutti i convitati ad alzarsi ed a bere al Governo italiano, alla prosperità del popolo italiano ed a quella delle LL. MM. il Re e la Regina e la Famiglia Reale.

L'orchestra intonò la Marcia reale.

Il Ministro Credaro rispose rammentando che il suo paese natale è presso il confine italo-svizzero, in una provincia che, in altri tempi, aveva dei rapporti politici ed oggi ha molteplici relazioni commerciali con la Svizzera ed egli perciò è in grado di apprezzare tutte le meravigliose doti del popolo a noi vicino.

Continuò alludendo alle vittorie riportate dalla Svizzera nel campo della pubblica istruzione, nel quale l'Italia sta ora combattendo per la dignità e il benessere del suo popolo.

Il Ministro ringraziò S. E. Pioda delle cortesi parole rivolte all'Italia, dichiarando che sono condivise dal Governo e dal popolo italiano. Egli invitò a bere alla prosperità della Repubblica Svizzera.

L'orchestra intonò l'inno nazionale svizzero.

Fra i presenti notammo: S. E. il Ministro della P. I. on. Credaro e signora, il Ministro Pioda e signora, il consigliere di Legazione Lardy e signora; cav. uff. Guex; i sigg. Corradini, Gonzoni, Antonini, Tallery, Wally, Albertini, Wirth, Bossi, Miller, Collombet, Oscar Hotz, Meyer, Vaucher, Hasseler, dr. Wild, Armand de May; la sig.ra Helène Sutter e le gentili signorine Zellweger, Hofer, Ida Meyer, Schmidt, Salomon, Esther Diss, Baumgarten, Tuena, ecc.

Alla Società Ingegneri. — Veramente riuscita fu la festa organizzata con grande signorilità dalla presidenza dei due fiorenti sodalizi Società degli Ingegneri ed Architetti Italiani, e Collegio degli Ingegneri ferroviari italiani.

Le splendide sale di via Poli erano ripiene di belle signore e signorine.

Fra esse notiamo la sig. *Lanino*, che con molta amabilità fece gli onori di casa e diresse il ricco *cotillon* ben coadiuvata dagli ing. Galluppi, Cassini, Calivitto, Dorè, Garneri, la sig. Gallini Savio, Caviosa, Rosmetti, Sinibaldi, Gottardi, Canonica Favero, Ascarini, Casalni, l'ingegnera Sadowska, Giovenale, Morpurgo, Vallecchi, Onotti, Chinni, Massaroli, Foschi, Spataro, Solfoni.

Fra i cavalieri i comm. Garneri, Savio, Laviosa, Gallini, Giovenale, Lanino, Dellepiane, gli ing. Favero, Pasca, Canonica, Cassini, Calivitto, Vallecchi, Spataro, Provera.

Le danze si protrassero animatissime fino alle prime ore del mattino e il successo della festa si può desumere dal fatto che in un batter d'occhio si riempì la lista per una nuova festa di mezza quaresima.

All'Assoc. abruzzese molisana. — Nelle belle ed ospitali sale della Associazione abruzzese-molisana si tenne un'animata e prolungata festa da ballo.

Numeroso ed elegante lo stuolo delle dame e dei cavalieri; abbiamo notato le signore e signorine Cavallo, le signore Colaneri, Giuliani, Gilenzà, Mariani, Nardi, Toscani, le signorine Donati, D'Angelo, Abbagnato, le contessine Pallotta, le signorine De Renzis, Pierantoni, Colaneri, Santucci; tra i cavalieri: il commendator Cavallo, il dott. Santoro, il barone Ferrari, il conte cav. Pallotta e tanti altri.

Sedeva al piano il maestro Ravot e dirigeva le danze il sig. Jacomo.

Il ballo si è prolungato sino all'alba.

All'Associazione impiegati. — Animatissimo è riuscito il ballo dato nelle sale dell'Associazione fra gl'impiegati del Municipio di Roma e della Società Magistrale; moltissime le signore intervenute, in elegantissime toilette.

Le danze si protrassero fino a tarda ora.

Ballo al «Grand Hotel». — Il Commissario generale degli Stati Uniti per l'Italia sig. Nelson Morris e la sua signora diedero ieri sera un brillante ballo con *cotillon* al *Grand Hotel*.

Il *cotillon* fu organizzato dal barone Campagna, dalla d.ssa Dentice Frasso, dal principe Guido Antici-Mattei e dalla signora Morris.

Dopo il *cotillon* il pranzo fu servito nel ristorante del *Grand Hotel*.

Tra i presenti notammo: i principi e le principesse Antici-Mattei, di Teano, di Cutò, di Trabia, di Bitetto, Paternò, di Frasso, Del Drago Giovannelli, di Camporeale, Ruspoli, Poggio Suasa, Borghese, Odescalchi, Metternich, Radziwill, Poterziani, Aldobrandini; l'Ambasciatore e l'Ambasciatrice d'Inghilterra; i duchi e le duchesse di Terranova, Torlonia, Dampierre; i marchesi e le marchese della Sandara, di Rodini, di Roccagiovine, Malaspina, Capranica del Grillo, di Carignani, Di Bugnano, Patrizi, Solari, Theodoli, Di Bagno, il march. Spinola; i conti e le contesse Lovatelli, Massarino, Dentice Frasso, di Campello, Negroni, di Cellere, Bruschi-Falgari, Padulli, della Somaglia, Stalinti Scala, San Martino, Piccolomini, Serristori, Tharu, Leonardi, Brocchi, G.Falletti di Villafalletto; il bar. e le baronesse Allziotti, il sottosegr. di Stato, on. Pavia, la signora Marconi, Don Marcantonio e donna Imogene Colonna di Stigliano, il principe Enrico Barberini, il conte di Pourtales, donna Maria Mazzoleni, lady Hart, miss Roslter, il conte Gallina e moltissimi altri, di cui ci sfuggono i nomi.

In casa Ischini. — La signora Enrica Ischini, la eletta dama che ha tanto profondo il gusto dell'arte, ha ricevuto un vasto stuolo di persone amiche ieri nel suo magnifico appartamento di via Poli.

Il ricevimento affollatissimo ed animatissimo, al quale intervennero tante belle ed eleganti signore della nostra Società, si protrasse sin'oltre le otto.

Notati fra gl'intervenuti il sen. Tami, l'on. Schanzer, il comm. Mancini. Coadiuvarono egregiamente la padrona di casa nel ricevere gli ospiti la di lei sorella, sig.ra Diamilla Magnelli, e la cognata sig.ra Kambo, assai ammirata in una superba toilette.

CONFERENZE

Casa di Dante. — Innanzi ad affollato pubblico di cultori della Dottrina dantesca, il prof. E. G. Parodi, dell'Istituto Superiore di Firenze, che dirige il principale organo degli studi danteschi italiani e stranieri, *Il bullettino della Società dantesca italiana*, ha tenuto la sua conferenza intorno al secondo canto dell'Inferno. Egli giudica il primo canto come una specie di grandioso cartellone, sul quale sono tracciati a tratti un poco grossi e rossi, di schietto carattere medievale, i dati iniziali e rudimentali del poema. Ma, come se Dante si fosse spogliato in una sola volta del convenzionalismo, dell'arte medievale, che a lui pure gravava addosso, già nel secondo canto alla coreografia fa succedere la psicologia, il vero movimento, la vera vita della grande arte di tutti i tempi. La poesia di Omero e di Virgilio che da oltre un millennio aveva abbandonato la terra, ridiscende a rallegrarla.

In questo canto Dante, abozza tre diversi caratteri, sè stesso, Virgilio e Beatrice; dei quali i due primi continueranno a svolgersi con mirabile conseguenza per grande parte del poema. Dante, che nel primo canto, nella fretta che aveva di sfuggire la terribile vista della lupa, aveva, senza far obiezione di sorta, accettato la proposta di Virgilio di sottrarsi a lei, facendo grande e straordinario giro nel mondo di là, qui comincia a sentirsi tormentato dai dubbi, e cerca un modo di trarsi indietro. Ciò nonostante sono fuori del vero quei commentatori danteschi che interpretano il carattere che Dante attribuisce a sè medesimo nel poema come un che di mezzo tra Stenterello e Don Abbondio. Egli non fa di sè stesso un personaggio veramente comico, rappresentando la propria paura non come un difetto abituale dell'indole, ma come una naturale conseguenza delle circostanze straordinarie in cui un brav'uomo, non privo di coraggio, nè di coscienza, nè di risolutezza, è venuto a trovarsi.

Nella seconda parte del canto vengono innanzi il carattere di Virgilio e quello di Beatrice. Costei è una creatura lirica, che non senza ragione si potrebbe dire venuta fuori di tra gli armoniosi panneggiamenti di una canzone del «dolce stil nuovo»; eppure, l'Angelo che discende bello e luminoso nell'oscuro centro della terra, mostra alle mavissime lacrime di cui ha pieni gli occhi, come abbia conservato tutta la sua cara e commossa umanità. Tutta la tenerezza di cui aveva dovuto essere avara a Dante in vita, Beatrice gli prodiga ora; ora ella lo ricompensa, non solo come beata ma come donna.

Finita l'illustrazione del canto, il conferenziere, in una vivace conclusione, a darne un concetto complessivo, riprendendo un cenno che aveva fatto in principio al significato dei versi su Roma e sull'Impero Romano, espone quali fossero, secondo egli crede, le teorie politiche di Dante, quando scrisse questo canto e l'Inferno, e come le venisse poi mutando; ma come rimanesse centro del suo pensiero politico l'Impero, universale sì, ma sopratutto romano e italiano.

Alla fine del suo discorso, il prof. Parodi è stato lungamente e calorosamente applaudito.

All'Assoc. Nazionalista. — Iersera, alle 21.30, nella sala dell'Associazione Nazionalista in via dell'Orso 18, Enrico Corradini tenne l'annunziata conferenza su *Lo stato nazionale e lo stato liberale*.

Dopo una breve presentazione dell'on. Domenico Oliva, presidente dell'Associazione, il Corradini prese a parlare, entrando subito a trattare il suo tema e mettendo in evidenza i contrasti che esistono tra lo stato nazionale e lo stato liberale e le loro diverse finalità.

La conferenza, bella ed interessante, fu spesso interrotta da mormorii e prolungati applausi dal numeroso pubblico che gremiva la sala.

Vi abbiamo notato: l'on. Federzoni, il gen. Valsecchi, il gen. Vanguri, il cap. Menelli, il comm. Finzi con le sue gentili figliuole, l'on. Oliva, il ... Occhini, Leonardi, Fracchia, la baronessa Baratelli, la signora Foschi ecc.

Con quella di ieri sera, l'Associazione Nazionalista ha iniziato un ciclo di conferenze di carattere nazionale, che saranno tenute tutte sotto la direzione di Domenico Oliva.

E domenica prossima alle 10 ant. sarà l'on. Domenico Oliva che parlerà ai giovani, mentre Leonardo Vitetti terrà una conferenza sul tema *Navigare necesse est*.

Parleranno in seguito l'on. Federzoni, Maurizio Maraviglia, P. L. Occhini, Luigi de Prosperi, Roberto Forges-Davanzati, il prof. Alfredo Rocco, il prof. Varisco.

Per biglietti, informazioni ed altro dirigersi alla sede del gruppo.

All'Assoc. Commerciale. — Alle riunioni mondane si alternano le intellettuali alla Commerciale; ieri il socio cav. rag. avv. Lodovico Silenzi tenne una brillantissima conferenza sull'*Umbria*, illustrando con molto acume le innumerevoli bellezze artistiche e naturali di questa meravigliosa regione d'Italia. La conferenza ravvivata da magnifiche proiezioni fisse e cinematografiche, procurò al valente conferenziere molti fragorosi applausi.

Università popolare. — Lezioni del giorno 19 febbraio: prof. Giovanni Staderini «Vitalità del classicismo» dalle ore 20 alle 21.

Seguirà la commemorazione di Giosuè Carducci, che verrà tenuta dall'esimio oratore avv. Mario Pittaluga.

Ingresso libero.

La Tombola di ieri. — Ieri alle 16.30, nel piazzale esterno di Porta Pia, fu estratta la tombola di *lire* 3000 a beneficio della Società Superstiti Garibaldini «G. Garibaldi».

Il bambino Mario Michetti del ricreatorio XX settembre estrasse i numeri alla presenza del commissario prefettizio cav. Antonio Di Chiara e del rappresentante la società superstiti Garibaldini sig. Orazio Ruspoli.

Vinsero la quaterna di lire 200 i sig. dott. Luigi Carderelli di a. 55 da Amara, ab. in via Nazionale 40, e Lorenzo De Andrea di anni 40, ab. in via Boncompagni 12.

La cinquina fu vinta da certo Romani Tito, di anni 44 ab. in via della Muratte 70.

Il fortunato vincitore della prima tombola è il fornaciaio Carlo Vallini, di a. 55 ab. in via Milazzo 20.

La seconda tombola fu infine vinta da Colnaghi Annibale di a. 38 da Napoli, agente di P. S.

I ferrovieri. — In un convegno di ferrovieri tenutosi a Roma è stato approvato il primo articolo del statuto federale. Con questo articolo si stabilisce la costituzione della Federazione fra le organizzazioni professionali dei ferrovieri che comprende: Unione nazionale impiegati ferroviari, macchinisti fuochisti e affini, Personale viaggiante, operai, personale subalterno d'ufficio, Personale di stazione, mantenimento sorveglianza linea, associazione nazionale ferrovieri movimentisti, Associazione personale tecnico Sindacato personale navigante.

Comizio alla Casa del popolo. — Ieri mattina ebbe luogo, alla Casa del popolo, l'annunziato pubblico comizio, indetto dall'Unione Socialista Romana per discutere intorno all'attuale momento politico in dipendenza della guerra libica.

La P. S. per ogni evenienza, aveva disposto un ottimo servizio di vigilanza di guardie e carabinieri agli ordini del commissario Di Tarsia, del delegato Rivalta del capitano dei carabinieri Furiani e del tenente Catalano.

All'interno della Casa del Popolo dirigeva il servizio il commissario di Trastevere, cav. Ripandelli.

Il comizio, che era stato indetto per le ore 10, si aprì soltanto alle 11, presente tutto lo stato maggiore della Camera del lavoro e vari rappresentanti delle organizzazioni operaie con relative bandiere.

Ma la splendida giornata domenicale aveva consigliato il proletariato romano a preferire una gita fuori di porta, alle prediche dei comizianti, sicchè non più di trecento persone erano nella sala.

Prese per primo la parola Lozzi, a nome dell'Unione socialista romana, il quale ringraziò gli intervenuti; seguì Monici che recitò il solito sermoncino contro la borghesia e il Governo che non ha a cuore gl'interessi dei lavoratori, e non mancò di prendersela anche con l'on. Arturo Labriola, affermando — lui, Monici, giudice competente! — che l'on. Labriola è ormai passato al nazionalismo! Constatò, infine, che ancora una volta il proletariato romano non ha risposto all'invito dei combattenti e cessò di parlare fra... gli applausi dei trecento.

Gli on. Ciccotti e Modigliani — che erano, stati invitati a parlare «al popolo di Roma» — umiliati alquanto nel trovarsi innanzi appena appena, tre centinaia di ascoltatori, ripeterono, su per giù, le stesse cose dette già alla Camera dei deputati, contro la impresa libica, contro il Ministero, contro i nazionalisti, insomma contro tutti... E, per la loro fatica, furono rimunerati con lunghi nutriti applausi. Pochi..., ma bravi.

Ass. cultori scienze mediche e naturali. — I soci sono invitati alla seduta ordinaria che avrà luogo domani alle ore 18 (Istituto d'Igiene, via Palermo) per trattare il seguente ordine del giorno: A. Baldoni — Un nuovo metodo per la determinazione quantitativa dell'acido salicilurico.

A. Montuori — Sul meccanismo intimo della narcosi.

C. Verdozzi — Le ghiandole a secrezione interna nel periodo di allattamento.

G. Bilancioni — Residuo cartilagineo congenito della regione laterale del collo.

Societa' ingegneri e architetti italiani. — I soci sono invitati ad assistere alla commemorazione del compianto cav. ing. Alfredo Salvadori, consigliere della Società, che sarà tenuta dal consocio cav. ingegner *Francesco Mora* domani sera, alle ore 21.

Esperimenti di «looping the loop». — Per iniziativa e sotto l'alto Patronato della *Lega Aeronautica* e col concorso dell'*Aereo Club di Roma* nei giorni 28 febbraio e 1. marzo, l'aviatore Maurizio Chevilliard eseguirà col suo biplano esperimenti di *looping the loop*, e voli con testa in basso.

Questo aviatore, uno dei più noti, e che attualmente trovasi in Egitto, ha volato nelle maggiori città della Francia, del Belgio, dell'Olanda, suscitando ovunque un interessamento vivissimo per le sue ardite manovre che non si limitano al solo capovolgimento, perchè comprendono tutte le più ardite evoluzioni: abbandono dell'apparecchio, montagne russe, spirali chiuse e le scivolate più impressionanti che egli compie a quote molto basse.

La serie delle manifestazioni avrà inizio a Roma e le prove si ripeteranno a Napoli, Palermo, Firenze, Torino, Bologna e Milano; e principiare dal 1° marzo prossimo e per la durata di quel mese o per quanto lo consentiranno le possibilità locali.

Lo Chevilliard eseguirà i suoi esperimenti con qualsiasi tempo.

Ass. Lib. Cost. Monti Esquilino Campitelli. — Numerose adesioni sono pervenute alla Commissione Provvisoria da parte di cittadini appartenenti ad ogni classe sociale.

Si invitano tutti coloro che vogliono aderire alla nuova Associazione d'inviare al più presto l'adesione alla sede (via Cimarra n. 32), avendo luogo fra pochi giorni l'adunanza di tutti i soci per la discussione ed approvazione dello Statuto e per l'elezione delle cariche sociali.

Oggetti trovati e consegnati al Monte di Pietà dal 7 al 14 febbraio:

Borsa e fazzoletto, Polizza del Monte, Pianta di Roma, stola di pelo, braccialetto d'argento, pompa per bicicletta, un contratto, due mazzi di chiavi, catena di metallo, borsa di pelle, remontoir e braccialetto d'argento, libretto di ricevuta, tessera tranviaria, portamo-

PARLAMENTO NAZIONALE

Camera dei Deputati

Seduta del 28 — Pres. Garzano — Ore 14.5

Verificazione di poteri.

Presidente, annunzia che la Giunta delle elezioni ha presentato la relazione sull'elezione del Collegio di Militello.

Sarà inscritta nell'ordine del giorno di Giovedì.

Sul disservizio ferroviario.

Pavia (*Tesoro*), pel sottosegretario di Stato per i LL. PP. osserva all'on. Reggio che le cause dei ritardi dei treni si debbono distinguere in due categorie: quelle che si possono far risalire al fatto dell'amministrazione e quelle di carattere accidentale.

Le prime sono dipendenti dalle sempre crescenti richieste del pubblico per miglioramenti nelle comunicazioni e nelle loro comodità e dallo sviluppo dei lavori lungo le linee perchè queste possano rispondere ai bisogni creati dalla circolazione più intensa.

Questi lavori vengono spinti con grande alacrità per ottenere che le linee siano sistemate colla maggiore rapidità possibile; frattanto però per quelle linee ove i ritardi sono più persistenti e gravi si provvede sia modificando gli orari sia istituendo dove lo consentono le condizioni delle linee nuovi treni in sussidio degli attuali.

Le altre cause dei ritardi sono indipendenti dal fatto dell'Amministrazione essendo invece in rapporto colle condizioni atmosferiche e coll'andamento della stagione. Così in quest'anno il freddo eccezionale e le nevicate copiose hanno avuto per effetto di rallentare sia le manovre per la formazione dei treni, sia la loro marcia.

Reggio prende atto e si dichiarerà soddisfatto quando vedrà mantenute le promesse ed eliminate le cause del disservizio lamentato.

Per le piccole cooperative agrarie.

Capaldo (*Agricoltura*) all'on. Gasalli dichiara che già altre volte ha avuto occasione di esprimere il pensiero del Governo in merito alle intenzioni e ai propositi di riforma dell'attuale legislazione di favore verso le cooperative e associazioni di Mutua assicurazione agricola, rispondendo ad analoghe interrogazioni rivolte nel corso della passata legislatura.

Dichiarò allora che fin dalla prima applicazione della vigente legge 7 luglio 1907 n. 526, si erano verificate parecchie deficienze nelle disposizioni della legge stessa, la quale si era dimostrata insufficiente a soddisfare gli urgenti bisogni della classe dei lavoratori dei campi, che da tempo attende fiduciosa la provvidenza legislativa, atta ad aiutare e agevolare il sempre crescente sviluppo delle industrie agricole.

La Camera ricorda che già fu presentato il disegno di legge che provvedeva a riformare la legge iniziale del 1907, ma che, riconosciuto anch'esso non rispondente agli intendimenti del Governo e alle legittime aspettative degli agricoltori, fu poi ritirato per essere opportunamente modificato.

Al riguardo si è dovuto procedere a studi ed accertamenti, che per la loro natura hanno incontrato difficoltà pratiche molto notevoli, onde non è stato possibile condurre in porto la desiderata riforma con quella sollecitudine che il Governo si era proposto, mentre, d'altro canto, non era possibile non approfondire del tutto la questione per non incorrere nel pericolo di non risolvere nemmeno questa volta adeguatamente il grave problema.

Assicura l'on. interrogante e la Camera intera che ormai gli studi sono completamente esauriti e che non si mancherà di presentare fra brevissimo tempo al Parlamento, per la discussione, il relativo disegno di legge.

Gazzelli prende atto e ringrazia.

Per le ferrovie calabro-lucane

Pavia (*Tesoro*) pel sottosegretario dei LL. PP. assicura l'on. Saraceni che le voci corse sulla rinunzia e sulla intenzione di rinunzia alla concessione delle ferrovie calabro-lucane da parte della Società Mediterranea non hanno fondamento e ne fa fede sia il fatto che la società nei termini stabiliti ha presentato i progetti e cominciati i lavori che doveva cominciare sia la sua spontanea iniziativa per costruzione di altre linee non comprese nel vasto programma della legge 21 luglio 1910.

Saraceni, prende atto delle dichiarazioni.

Pei pescatori di Torre Annunziata

Gaudelli svolge la sua interpellanza ai Ministri della marina e dei lavori pubblici perchè vogliano provvedere alla sorte dei pescatori di Torre Annunziata i quali per i lavori di ampliamento e del porto e della stazione ferroviaria, essendo stati privati della spiaggia naturale, dove ancoravano le loro imbarcazioni, sono esposti ai più gravi pericoli per le loro persone, specialmente durante l'inverno e l'infuriare del mare agitato.

Battaglieri (*Marina*) assicura che saranno tenute presenti le raccomandazioni fatte.

Pavia (*Tesoro*) espone quanto si è fatto dal Ministero dei LL. PP. per definire la questione coi pescatori di Torre Annunziata. Ciò che venne convenuto dai rappresentanti del genio civile, quelli del comune, quelli della classe dei pescatori e il comandante del porto, e cioè che il comune avrebbe provveduto alla sistemazione dei pescatori su area che esso avrebbe espropriato o preso in affitto non è stato poi dal comune mantenuto. Ora in seguito a nuove premure del Ministero il commissario prefettizio di Torre Annunziata ha fatto conoscere che la questione potrebbe risolversi con la costruzione di una diga di protezione sulla spiaggia in apposita località dove i pescatori potrebbero trasferirsi abbandonando l'attuale loro sede. Su tale proposta si è invitato l'ufficio del genio civile a riferire ed il Ministero si riserva di adottare gli opportuni provvedimenti appena il detto ufficio avrà compiuti gli studi all'uopo necessari.

Gaudelli sollecita i provvedimenti richiesti

Sui patronati scolastici.

Meda svolge la sua interpellanza al Ministro della pubblica istruzione per sapere in base a quali facoltà abbia creduto di poter estendere ai membri dei patronati scolastici mediante l'articolo 2 del regolamento 2 gennaio 1913, n. 604, le incompatibilità sancite dalla legge 17 luglio 1890, n. 6972, e dal relativo regolamento per i membri della Congregazione di carità.

La questione sta nei termini seguenti: Nell'art. 76 del testo approvato dalla Camera di quella che fu poi la legge 4 giugno 1911 n. 487 provvedendosi alla costituzione del patronato scolastico, era stabilito che il Consiglio comunale non potesse eleggere come propri delegati nel Consiglio amministrativo del patronato medesimo se non *padri* o *madri di famiglia*. La limitazione fu però giustamente tolta dal Senato, ed il testo del Senato rimase definitivo, divenendo l'articolo 72 della legge: esso dopo aver detto che il Patronato sarà amministrato da un consiglio composto dell'assessore della pubblica istruzione di rappresentanti eletti dal Consiglio comunale all'infuori dei consiglieri, del direttore didattico, o dell'insegnante anziano, di delegati delle istituzioni locali in numero proporzionato al loro contributo, di delegati delle varie categorie dei soci eletti dai soci stessi, e di delegati del corpo degli insegnanti comunali, aggiunge: «Lo Statuto del Patronato scolastico stabilirà le norme per la costituzione del consiglio di amministrazione e per il funzionamento dell'Istituto ».

Ma viene il regolamento 2 gennaio 1913, ed esso sostituendosi alla legge e agli statuti dei singoli patronati, fissa le norme, e tra l'altro all'art. 2 dispone: « Non possono essere membri del Consiglio amministrativo del patronato scolastico coloro che a termini della legge 17 luglio 1890 e del relativo regolamento non possono far parte della Congregazione di carità ».

Così esclusioni e incompatibilità sancite per le Congregazioni di carità *dalla legge*, sono i patronati scolastici sanciti da un *regolamento*, in onta alla legge che aveva voluto la massima larghezza.

Tra gli effetti di questo arbitrio ce ne sono di ridicoli: ad esempio le madri di famiglia non potranno far parte del Consiglio del patronato senza il permesso dei loro mariti; il sindaco non potrà essere membro del Consiglio del patronato, mentre poi ne fa parte l'assessore della pubblica istruzione, ed è notorio che in parecchi comuni piccoli è il sindaco che si tiene questo ramo. Ma il punto saliente è questo: che per l'art. 11 della legge sulle opere pie, non possono far parte della Congregazione di carità, e quindi ora non possono far parte del Consiglio del Patronato, gli ecclesiastici aventi cura di anime, e i membri dei capitoli e delle collegiate. Questo si voleva evidentemente. Ma se lo si voleva si doveva chiederlo al Parlamento come fece il legislatore del 1890; e si sarebbe veduto!

L'oratore deplora vivamente la illegalità commessa dal potere esecutivo contro la legge e in odio ad una categoria di benemeriti cittadini di cui si sarebbe dovuto invece sollecitare la cooperazione; e chiede se il Governo, di fronte alla evidenza dell'arbitrio, non senta il dovere di riparare sollecitamente.

Credaro (*Istruzione*), premette col dire che lo schema di regolamento sui patronati scolastici è stato compilato da una speciale commissione ed i patronati scolastici sono stati considerati come opere di beneficenza e come tali anche a questi istituti fu estesa la legge riguardante le congregazioni di carità.

Fa rilevare che da parte della Corte dei Conti furono sollevate obiezioni circa la composizione del Consiglio di amministrazione e queste obiezioni furono sottoposte al Ministero competente, che rispose dicendo come i patronati devono considerarsi come opere pie o morali e quindi dovevansi ad essi estendere le disposizioni vigenti sulle congregazioni di carità. E dopo tale risposta la Corte dei Conti registrò il relativo decreto.

Passa quindi a spiegare la funzione dei patronati che si si vanno già formando, abbastanza promettenti in molte provincie.

Certamente vi potranno essere delle manchevolezze ma ad esse si rimedierà in seguito.

In quanto all'esclusione dei sacerdoti assicura l'onorevole Meda che essi, pur non potendo far parte dei consigli di amministrazione, possono far parte dei sottocomitati ed opere sussidiarie.

Meda, replica brevemente non condividendo l'interpretazione esposta dall'on. Ministro sulla analogia fra opere pie e patronati scolastici e perciò il regolamento è stato male informato. Non si dichiara soddisfatto.

Credaro (*Istruzione*) dichiara che il regolamento e lo statuto furono compilati con l'aiuto dei corpi consultivi.

Sui fatti di Paliano.

Zegretti svolge una sua interpellanza sui luttuosi avvenimenti di Paliano dell'8 gennaio e crede che le cause di questi disordini debbano ricercarsi nello stato di miseria in cui si trovano le popolazioni laziali per i sistemi primitivi dell'agricoltura e per le cattive condizioni di abitabilità delle campagne.

Accenna anche alle condizioni della viabilità ed all'inerzia da parte dei proprietari.

Ad aggravare questo stato di cose si aggiunga l'aumento della popolazione.

Ed è così che per un piccolo incidente quella popolazione esasperata trascende in agitazioni.

Ed il lievito delle agitazioni è da ricercarsi anche nella questione degli usi civici.

Afferma che è doveroso per il Governo provvedere alla risoluzione delle questioni che pesano su quelle popolazioni e confida che queste provvidenze legislative non tarderanno a venire.

Ricorda di essersi già nel suo programma elettorale preoccupato del grave problema e di averne, anche per sommi capi, indicati i rimedi, chiedendo sopratutto adeguati provvedimenti legislativi di carattere sociale, specialmente per disciplinare la materia degli usi civici.

Frattanto vorrebbe che coloro che si assumono l'ingrata e delicata missione di rivendicatori dei diritti dei contadini, adoperassero una misura ed una prudenza di linguaggio che non sempre serbano.

Sopratutto vorrebbe che non si illudessero i contadini sul fondamento vero di diritto e di fatto dei diritti che si eccitano a rivendicare.

Così è avvenuto a Paliano a proposito del diritto di guardiania che è stata la causa di quei luttuosi fatti.

Se su questi punti non si fossero illusi i contadini intorno alla vera portata della decisione della Giunta degli arbitri, non sarebbero forse avvenuti quegli atti di sabotaggio e poscia i luttuosi avvenimenti che a Paliano dovettero deplorarsi.

Lamenta che anche di queste agitazioni di carattere principalmente economiche si voglia fare arma di partito come fece un deputato socialista, che contrappose al vessillo nazionale la bandiera rossa dei contestatori.

Raccomanda poi agli agitatori socialisti e della Camera del Lavoro una maggiore moderazione di linguaggio perchè egli conosce bene i sentimenti ed i bisogni di quel proletariato agricolo in mezzo al quale è sempre vissuto. (*approvazioni*).

Altobelli. E vieni, vieni a sedere allora su questi banchi (*ilarità*).

Calisse, ha presentato un'interpellanza sull'azione del Governo di fronte all'estendersi e all'aggravarsi delle questioni agrarie, ritenendo che l'attuale calma delle classi agricole non significhi pacificazione.

Descrive le disagiate condizioni in cui versano i contadini viventi lungi dalle terre che debbono coltivare, agglomerati nei borghi e refrattari all'adozione dei più moderni metodi di coltura.

Non dissimili sono le condizioni dei proprietari, misoneisti non meno dei contadini, privi di capitale e costretti a contendere ai contadini una terra che per il suo progressivo impoverimento e per l'avvenuto aumento della popolazione è insufficiente a dare alimento a tutti.

Si augura che il Governo voglia finalmente presentare il tanto atteso disegno di legge sugli usi civici e sui domini collettivi.

Questo però non potrà essere che un rimedio parziale. Il problema è più complesso e potrà risolversi solo con l'offrire alle classi agricole lavoro sufficiente e continuato.

Todeschini, sui fatti di Paliano svolge anche la sua interpellanza ed insiste nel richiedere una legge che regoli una buona volta la questione degli usi civici nelle terre del Lazio. Dà quindi spiegazioni sulle origini dei fatti dell'8 gennaio che debbono risalire all'incuranza del Governo nel non aver mai provveduto non dando neanche ascolto alle relazioni che erano state compilate precedentemente dal Commissario prefettizio.

Zegretti. Ma non dia tutta a quel commissario.

Todeschini. Il fatto si è che con questa relazione si previdero gli avvenimenti per quanto vi si possa riscontrare qualche cosa di esagerato, ma non si può ammettere che una persona rivestita di un mandato delicato abbia potuto dare una versione differente ai fatti.

Legge alcuni brani di detta relazione dove si fanno appunti e critiche agli amministratori di Paliano.

Zegretti. Ma faccio rilevare che io non ebbi i voti dell'amministrazione.

Todeschini. Non parliamo degli episodi elettorali che anche su ciò vi sono documenti che parlano chiaro.

Prosegue criticando l'operato del sindaco di Paliano in carica al tempo dei luttuosi avvenimenti.

Nega che i dimostranti tutti lavoratori che chiedevano « pane e lavoro » fossero armati e afferma che le istigazioni, le provocazioni invece vennero da parte dei proprietari.

Falcioni (*Interno*) risalendo alle origini per la questione degli usi civici cita alcune sentenze, che fanno testo di giurisprudenza al riguardo per cui è considerato come reato l'uso abusivo delle terre.

L'on. Todeschini ha però voluto ravvisare una questione politica in una questione che ne deve rimanere esclusivamente economica. Ricorda infatti che l'origine precisa di siffatti conflitti consiste generalmente nella pretesa dei contadini di esercitare pretesi usi civici sulle terre ex feudali.

Ricorda che la giurisprudenza non ravvisa un reato ma una mera questione di possesso nel fatto dei contadini che pretendono esercitare tali loro pretesi diritti.

Così essendo l'autorità giudiziaria non ha altro compito che quello di tutelare la libertà e la incolumità personale e di assicurare la esecuzione dei giudicati.

A questi concetti si è informata l'opera dell'autorità di pubblica sicurezza, anche nel caso del conflitto di Paliano, conflitto che tutti in questa Camera devono essere unanimi a deplorare.

Afferma che l'autorità di pubblica sicurezza fece il suo dovere perchè l'autorità intervenne solo per il mantenimento dell'ordine pubblico

Le cause del conflitto sono di carattere economico ed il conflitto è stato fra contadini e proprietari.

La neutralità del Governo nel conflitto è stata mantenuta rigorosamente e respinge gli addebiti fatti all'autorità di P. S. per non aver tutelato la libertà di lavoro di quei contadini che volevano recarsi a lavorare le terre.

Ritiene però che i rappresentanti dei padroni avessero messo in giro delle voci esagerate e non rispondenti certamente ai principî stessi informatori dei rispettivi padroni.

Capaldo (*agricoltura*) da parte sua dichiara all'on. Calisse che le cause sono anche da riconoscersi nella diminuzione di raccolto, nella crescente popolazione e nella mancanza di maggiore estensione di superficie coltivata. Ora il Governo si ripromette di proporre una serie di provvedimenti legislativi per regolare gli usi civili, le terre del demanio e come deve essere regolato il godimento di questi demani e le espropriazioni di terreni.

Il disegno di legge sarà presto presentato al Parlamento ed è da augurarsi che così siano una buona volta eliminate le cause di questi continui dissidi fra lavoratori e proprietari.

Zegretti replica brevemente contestando che tutti i rilievi fatti nella relazione del commissario prefettizio siano veri per rivendicare un po' l'onore di Paliano.

Ringrazia gli on. Sottosegretari di stato dell'interno e dell'agricoltura per le dichiarazioni fatte e si dichiara soddisfatto ed attende la presentazione del disegno di legge.

Calisse invoca l'intervento del Governo per la soluzione della questione e si dichiara soddisfatto.

Todeschini, starà in attesa delle leggi promesse, ma non crede che sarà risoluta solo colle leggi la causa dei continui disordini.

Il treno settimanale per gli emigranti.

Bouvier, svolge un'interpellanza al Ministro degli esteri e vorrebbe che da parte del Regio Commad. di emigrazione, si facessero pratiche necessarie perchè il treno settimanale dei nostri operai emigranti per l'America a mezzo della compagnia generale transatlantica e transitante per la linea del Cenisio, sia formato a Bardonecchia su territorio italiano, anzichè su territorio francese, sottraendo i nostri connazionali ad angherie e ad un iniquo sfruttamento che non può essere ulteriormente tollerato.

Di Scalea (*Esteri*), dichiara che la questione sollevata dall'on. Bouvier è stata oggetto di studio da parte del Commissariato d'emigrazione e vi sono state trattative colla Francia e fa rilevare che molti degli inconvenienti lamentati sono stati eliminati, fra cui quello di corrispondere in denaro anzichè in viveri la colazione durante il viaggio verso il confine francese.

In quanto alle visite doganali sul treno emigranti fa notare come la vigilanza sia scrupolosamente fatta dalle autorità doganali francesi, e se degli emigranti sono stati multati lo furono perchè detentori di oggetti sui quali pesava la dogana, e ciò, come in Francia, avviene anche in Italia.

In quanto agli sfruttamenti a cui sono sottoposti gli emigranti il Commissariato se ne preoccupa e si fa ogni sforzo perchè i soggiorni degli emigranti in territorio francese siano più brevi che sia possibile.

In quanto alla questione del treno settimanale dichiara che il Governo farà pratiche con la Francia per ottenere che il treno venga formato a Bardonecchia con fermata a Modane e si augura anzi che si possa riuscire a far partire il treno da Torino.

Bouvier si dichiara soddisfatto.

Si dà lettura delle interrogazioni ed alle ore 18.50 la seduta è tolta.

Istituto Internazionale di Agricoltura

CONFERENZA INTERNAZIONALE PER LE MALATTIE DELLE PIANTE

Oggi si riunirà, nella sala delle adunanze all'Istituto Internazionale di Agricoltura, una Conferenza internazionale per le malattie delle piante.

La Conferenza sarà inaugurata solennemente alle ore 11 alla presenza di S. M. il Re. Interverrà anche l'on. Nitti, Min. di A. I. e C. che pronuncierà un discorso.

La Conferenza, i cui lavori potranno durare all'incirca una settimana, è convocata per iniziativa diplomatica del Governo francese in accordo col Governo italiano: la Francia ha voluto così, con atto deferente e cortese, dar seguito a un voto dell'assemblea generale dell'Istituto perchè si cercassero, tra i paesi civili, interessati reciprocamente per ragioni di commercio alla conservazione dello stato sanitario delle piante, i termini di una intesa internazionale su questo argomento.

Un programma provvisorio venne elaborato e proposto dal Governo francese. Secondo tal programma si dovrebbe addivenire alla conclusione di una convenzione internazionale per la quale gli Stati aderenti si obbligassero a creare un servizio governativo di fitopatologia. Tali servizi dovrebbero poi rimanere fra di loro in continuo contatto, e comunicare i loro atti all'Istituto Internazionale di Agricoltura di Roma il quale ne curerebbe la pubblicazione.

La convenzione dovrebbe inoltre impegnare gli Stati a segnalare reciprocamente, a mezzo dell'Istituto, i casi di malattie delle piante constatati nel proprio territorio ed a istituire l'obbligo di presentare all'atto dell'importazione di determinate piante un certificato sanitario rilasciato dall'ufficio fitopatologico del paese di esportazione.

Se si esce dalla cerchia ristretta dei tecnici, il pubblico non si fa un'idea dell'importanza e della gravità del problema che sarà oggetto della deliberazione della Conferenza.

Orbene, basterà accennare che la perdita di ricchezza prodotta dalle malattie delle piante è valutata in base a statistiche che restano certamente al disotto del vero, alla enorme cifra di cinque *miliardi* annui, per far intendere di quanta e quale utilità potrebbe essere e sarebbe indubbiamente, un servizio di controllo internazionale stabilito e regolato da apposito trattato e collegato, come sarebbe necessario, al funzionamento in ciascuno dei paesi aderenti alla futura convenzione, di uffici governativi provvisti dei mezzi adeguati per garantire efficacemente l'adempimento degli obblighi assunti.

GLI STATI ADERENTI.

Hanno finora aderito alla Conferenza i seguenti paesi, ciascuno dei quali sarà rappresentato da uno o più delegati: Austria, Ungheria, Belgio, Brasile, Cile, Cina, Colombia, Costa Rica, Danimarca, Francia, Algeria, Tunisia, Marocco, Germania, Giappone, Gran Bretagna, Canadà, Indie Inglesi, Grecia, Guatemala, Italia, Lussemburgo, Messico, Principato di Monaco, Paesi Bassi, Rumania, Russia, San Domingo, Serbia, Spagna, Svezia, Svizzera e Turchia. Altri paesi, pur non designando un proprio rappresentante, si sono riservati di aderire alla convenzione che sarà stipulata.

LA DELEGAZIONE ITALIANA.

La delegazione italiana è così composta: on. march. Cappelli, Vice-pres. della Camera, Pres. dell'Istituto Intern. di Agricoltura; prof. Battista Grassi, senatore, membro Accademia dei Lincei; comm. Oreste Savina, Console gen., Capo div. al Min. degli Esteri; prof. Michele Carlucci, isp. sup. della viticultura e delle malattie delle piante; prof. Antonio Berlese, Dir. della Stazione di entomologia agraria di Firenze e prof. G. Cuboni, dir. della Stazione di patologia vegetale di Roma, delegato al Comitato permanente dell'Istituto Internaz. di Agricoltura.

LE RAPPRESENTANZE ESTERE.

La Francia ha pure una Delegazione numerosa che sarà presieduta dal senatore Develle, ex-Min. degli Affari esteri e dell'Agricoltura, e comprenderà tra gli altri, il sig. de Billy, cons. dell'Ambasciata di Francia a Roma e il sig. Louis-Dop, vice-pres. dell'Istituto Internaz. di Agricoltura.

E così pure quasi tutti gli altri paesi si faranno rappresentare alla Conferenza da Delegazioni composte di diplomatici e di tecnici tra cui figurano nomi che sono universalmente noti quali quello del prof. Behrens, Dir. dell'Istituto Imperiale di biologia vegetale a Dahlem presso Berlino; del consigliere aulico Portele, consultore tecnico al Min. di Agricoltura di Vienna; dell'Istvanffy, dir. dell'Istituto ampelologico di Budapest; del Marchal, prof. di botanica all'Istituto di Stato di Gembloux (Belgio); del col. Prain, delegato inglese; del sig. Ritzema-Bos, dir. dell'Istituto di fitopatologia di Wageningen (Olanda); del sig. Jaczewski, capo dell'Ufficio di micologia e di fitopatologia di Pietroburgo; del sig. Eriksson, che dirige la Sezione di botanica nell'Istituto centrale di sperimentazione agraria di Stoccolma, ed altri.

MONOGRAFIA DEL TEMA DELLA CONFERENZA

Per facilitare i lavori di questa Conferenza l'*Ufficio di informazioni agrarie e di patologia vegetale*, dipendente dall'Istituto, ha provveduto a pubblicare, in lingua francese, la seconda edizione, notevolmente accresciuta, della monografia sull'organizzazione attuale del *Servizio per la protezione delle piante nei diversi paesi*, monografia che vide per la prima volta la luce nel 1911, all'epoca della 3ª sessione dell'Assemblea generale dell'Istituto Internazionale d'Agricoltura.

La nuova pubblicazione, ricca di oltre 300 pagine in grande formato e redatta, come già la precedente, in base ai *rapporti ufficiali* ricevuti dai Governi dei diversi Stati aderenti all'Istituto, costituisce un lavoro unico nel genere, assai interessante per l'abbondanza di notizie in esso raccolte e ignorate spesso anche dai competenti e presso che completo, pochissimi essendo gli Stati che, al momento della pubblicazione, non hanno ancora fornito all'Istituto le notizie richieste in proposito.

A dare un'idea dell'importanza dell'argomento e dell'ampiezza con cui il medesimo è stato trattato, basti enumerare i paesi rappresentati nella monografia: Argentina, Austria, Belgio, Brasile, Bulgaria, Cile, Costa Rica, Danimarca, Egitto, Francia, (Algeria e reggenza di Tunisi), Germania, Gran Bretagna e Irlanda (Australia, Canadà, Impero Indo-Britannico, Nuova Zelanda, Maurizio, Unione dell'Africa del Sud), Grecia, Guatemala, Italia, Giappone, Lussemburgo, Messico, Norvegia, Paesi Bassi, Rumania, Russia, Serbia, Spagna, S. U America, Svizzera, Svezia, Uruguay.

A ciascuno dei 37 paesi sopra nominati è stato assegnato un capitolo speciale, opportunamente diviso a sua volta secondo il piano stabilito dall'Istituto, in sei parti principali:

I. *Introduzione.*

II. *Istituzioni e stabilimenti incaricati della spe-*

Il peso della menzogna

Nuovo grande Romanzo

di PAOLO DE GARROS

PARTE PRIMA.

— Vedi, conclose Lucia, che tieni a stabilire che Maurizio è l'amante di Angela e l'assassino di compar Rouzeau.

— Niente affatto, mi metto nei panni del giudice, e mi domando se si lascierà commuovere dai nostri argomenti.

— Vedremo quando sarà giunto il momento: è quindi inutile scoraggiarsi anticipatamente. In ogni caso checchè avvenga puoi essere certo che io rimarrò convinta che Maurizio è un cuore nobile, che è incapace della minima doppiezza, della più piccola indelicatezza, ed a più forte ragione, incapace di un delitto. La ragazza piangeva, e Matilde la prese fra le braccia.

— Saremo in due a difenderlo, mia cara, e lo salveremo.

— Lo difenderemo tutti, affermò il vecchio magistrato, abbiamo fiducia nella giustizia.

Francesco scuotendo il capo con aria scoraggiata mormorò:

— Il [illegible] ardue, coi mezzi di cui disponiamo [illegible] asserzioni [illegible] degli [illegible]

subito da questo angoscioso imbroglio, ed è che Angela Rouzeau acconsenta a dire il nome del suo amante. Col pronunziarlo, ella soltanto può darci la chiave dello enigma, e svolgere l'orribile situazione...

Francesco obbiettò:

— Se Angela si decidesse a dire il nome del suo amante, cosa ha rifiutato di fare, finora, resterebbe ancora a provare che questo amante avesse, la mattina del delitto, ritirato quindicimila lire dalla banca e passeggiasse la sera nei pressi della Cocardarie con un costume di tela grigia simile a quello di Maurizio.

— Taci! ordinò Lucia con tono di comando, la tua testardaggine è assurda ed odiosa.

Francesco protestò:

— Ti accerto, sorellina, che t'inganni sulle mie intenzioni. Quanto te desidero di tutto cuore che Maurizio esca vantaggiosamente e al più presto da quest'orribile avventura. Ma una volta ancora, mi metto al posto del giudice che ricerca l'autore di un delitto e che crede, dietro certi indizi di averlo in suo potere, prevedo le obiezioni che farà agli argomenti che presenteremo per la difesa dell'amico nostro ed esprimo le mie apprensioni...

— Insomma giacchè hai veduto Duplan dicci la sua impressione.

— Duplan è press'a poco del mio parere. Come me, come tutti noi è moralmente convinto che Maurizio sia innocente ma che avrà un bel da fare a districarsi dal novelo di congetture che una sfortuna straordinaria ha ammassato intorno a se.

Le due ragazze fecero un gesto scoraggiato.

— E' chiaro, riprese Enrico Darras, che la chiave dell'enigma è nelle mani d'Angela Rouzeau. Una sua parola e il mistero è svelato, l'incubo che ci opprime è svanito... Bah, vi sarebbe un pizzia di complicità nello assassinio e metteria dentro. Una volta in prigione, si deciderebbe a dire la verità non foss'altro per discolparsi. Dopo un lieve sussulto tosto represso, Francesco mormorò:

— Oh! non credo che le minacce e i rigori abbiano presa su Angela Rouzeau. Mi pare che con la dolcezza, con le preghiere si debba ottenere di più...

— Ebbene, adopereremo questo mezzo prima, concluse Matilde; se non riesce questo troveremo altra cosa. In tutt'i modi non abbasseremo le armi che allorquando Maurizio sarà libero.

V.

Vittorio Husselin era da quattro anni al servizio della famiglia Paulmier, dove era entrato subito dopo il suo servizio militare, vale a dire all'età di ventiquattro anni e siccome era intelligente e volenteroso, conoscendo il servizio di casa, quanto le cure da darsi ai cavalli, alla Chardonnière avevano l'abitudine di adoperarlo a fare un po' di tutto. Secondo i bisogni, era cocchiere, cameriere, uomo di fiducia del padrone, per la compra del bestiame o per la vendita dei grani. Era il modello dei servi: rispettoso onesto, laborioso, bravo figliolo in tutta l'estensione della parola, attaccato ai suoi doveri, non avendo che idee sane e giuste, senz'altra combinazione, che quella di condursi regolarmente. Di aspetto simpatico, alto, ben tagliato, tratti regolari, occhio vivace fisonomia franca.

Vittorio era nato in paese, in una piccola fattoria chiamata Le Brion dove i genitori erano fattori. Fra Le Brion e la casa forestale della Cocardarie, dove abitavano i Rouzeau vi era appena una lega. Vittorio aveva veduto crescere Angela. Quando era partito per il reggimento, la ragazza [illegible] suo colorito smagliante, i suoi occhi strani, slanciata, elegante di personale era seducentissima. Il bravo figliuolo ne era innamorato pazzo. Pure non aveva osato dichiararglielo, ed aveva detto a sè stesso: «Quando ritornerò avrà diciotto anni, potrà andar a marito, le domanderò se vuol essere mia moglie».

Durante i suoi tre anni d'assenza quantunque lontano, in Africa, il ricordo della cara, Angela, non lo aveva lasciato un momento.

Appena tornato, dunque aveva voluto mettere ad esecuzione i suoi progetti d'un tempo.

«Signorina Angela, se voi volete ci sposeremo nella primavera prossima».

La ragazza aveva messo la sua mano in quella di Vittorio, senza slancio senza entusiasmo, ed aveva detto con tono indifferente.

— Vedremo, abbiamo tempo a pensarvi siamo ancora tanto giovani tutti e due. Padre e madre, consultati qualche giorno dopo, sul progetto, non avevano detto nè sì, nè no, o per lo meno accettando la cosa come principio, avevano fatto qualche riserva.

— Bravo Vittorio, aveva dichiarato il padre, ci farebbe certamente molto piacere di averti per genero, ma la piccina è delicata, e ancora, non vogliamo maritarla... Ne riparleremo più in là.

Era una scusa. Angela non era affatto delicata, anzi di aspetto ben portante; ma i due vecchi che adoravano la figlia, esitavano a separarsene. Sarebbero stati addolorati di allontanare Vittorio, poichè era un buon partito, e se la passavano bene i suoi genitori.

Angela dal canto suo non sdegnava il pretendente, perchè le piaceva, e poi perchè non era insensibile ai vantaggi del danaro.

Nullameno, il bel progetto era rimasto... allo stato di progetto.

[illegible] spettativa, in capo a due mesi dovette prendere un partito. Se avesse sposato Angela sarebbe rimasto alla fattoria del Brion coi genitori, che avevano bisogno di aiuto. Non sposando Angela, preferì trovare un posto ed entrò dai Paulmier. Qui, avendo meno libertà, potè andare meno spesso alla Cocarderie, pur non essendo mutati i suoi sentimenti riguardo alla ragazza che amava sempre, e che era pronto a farne sua moglie quando ella lo volesse. Ma la ragazza e i genitori esitavano sempre, lasciando così passare le settimane, i mesi, gli anni.

Un giorno, colpo di scena: Angela era incinta, Angela aveva un altro innamorato... Chi? Nessuno lo sapeva. Vittorio ne fu sconbussolato, smise di andare alla terrazza. Era poi sicuro di non amare ancora la bella rossa dagli occhi strani, perfidi? Il poveretto ne soffrì crudelmente, massimè non aveva finito con le prove, una nuova catastrofe stava per abbattersi sulla Cocarderie.

Quando seppe della morte del guardiacaccia Vittorio ne fu atterrito.

— Che disgrazia! Che dolore per Angela! sospirò.

Poi riflettè, e come il giudice, come tutti in paese, pensò:

— Non v'è dubbio, l'amante di Angela ha fatto il colpo ».

Si presentò alla Cocarderie soltanto quattro o cinque giorni dopo, insaputo, pronunziando qualche parola di consolazione, senza slancio, senza convinzione.

Quel giorno Angela lo riconquistò tutto, e la sua passata tenerezza riprese forza e speranza.

« Angela è infelice, disse a se stesso, non è mio dovere, il tenderle la mano? Non sposerà il suo amante... d'altra parte se lo scoprono, siccome è lui l'assassino, sta fresco. Lei si troverà sola, sola con la mamma paralitica e un bambino da allevare... miseria e disperazione...

Il peso della menzogna

Nuovo grande Romanzo

di PAOLO DE BARROS

PARTE PRIMA.

— E non avete veduto questa busta gialla che conteneva i quindici biglietti da mille?

— In parola non ho veduto niente. Debbo dire che m'ha preso la paura... sono scappato e sono corso d'un fiato fino alla caserma dei carabinieri'... tanto che Pataud il mio buon cane, non ci ha capito nulla che è furbo e che quando ha visto che non potevo occuparmi dei montoni, li ha ricondotti all'ovile.

— Perchè i biglietti da mille siano rimasti al posto dove li abbiamo trovati, v'è da credere che non passi gran gente in questo sentiero, fece Grivot sottovoce.

— Perchè il cadavere fosse già rigido alle sette del mattino, vuol dire che in quel momento la morte risaliva a parecchie ore... vuol dire che il delitto è stato commesso nella nottata forse ieri sera... D'altronde l'autopsia ci spiegherà. E' arrivato il dottor Ledur?

— Precisamente signore, sono a vostra disposizione, rispose un uomo sulla cinquantina che se ne stava modestamente in disparte, nascosto dal cavallo d'un carabiniere.

— Oh! perdonatemi non vi vedevo.

Si fece oltre, strinse la mano al dottore e soggiunse volgendosi al brigadiere:

— Molard, voi col vostro compagno trasporterete al suo domicilio il corpo di questo disgraziato... Toh, la figlia del guardacaccia non è più qui.

— No, spiegò Hervier, il cancelliere; la signorina Angela si è allontanata, pochi minuti fa, è ritornata a casa per consolare la povera mamma che non può alzarsi dal letto e che è in uno stato di desolazione facile a capirsi.

— Bene, bene, mormorò Grivot, poichè la ritroveremo alla casa forestale tanto meglio ho bisogno di lei per informazioni.

Il funebre convoglio si mise in moto: il brigadiere Molard e il carabiniere Piédalu, che portavano il cadavere, poi il dottore legale, il giudice istruttore e il suo cancelliere, indi il pecoraio Doradoux fra i due cavalli che teneva per le redini.

Un quarto d'ora dopo, l'infelice guardacaccia era disteso sulla gran tavola di quercia, che di solito serviva per i pasti della famiglia, e il dottore Ledur si accingeva alla triste operazione di cui la legge fa un obbligo... spesso inutile.

Inchiodata nel suo letto nella camera accanto, Natalia Rousseau, che capiva che avevano riportato il corpo del suo uomo, mandava gemiti da spezzare il cuore.

— Non avete bisogno di me, mentre manovrate il bistur', disse il giudice, io passo nella camera, per avere qualche informazione dalla Rousseau e da sua figlia.

Grivot penetrò difatti nella stanza, seguito dal cancelliere e dal brigadiere.

Mentre la poveretta si lamentava, Angela, in piedi vicino al letto, con gli occhi aridi pareva più snervata che accasciata.

Facendo un rispettoso inchino alla paralitica, il magistrato mormorò:

— Non ho bisogno di dirvi, signora, che la sciagura che vi colpisce ci commuove profondamente. Vorrei potervi lasciare in riposo, e solo col vostro dolore, non turbare il vostro raccoglimento, ma per disgrazia, essendo stato commesso un delitto, il mio dovere mi costringe a ricercare subito tutti gli elementi informatori che possono facilitare la scoperta del colpevole.

«Essendo voi e vostra figlia in grado da fornirmi i primi e più utili elementi, permettete che vi rivolga qualche domanda.

Angela intervenne:

— Non potreste, signore, pregò lei, rimettere a qualche giorno questo interrogatorio? Mamma è tanto stanca, tanto agitata oggi... credo che non sia in stato di rispondere alle vostre domande.

— Vorrei accondiscendere al vostro desiderio signorina, ma rimettendo a più tardi l'inchiesta utilissima, indispensabile che mi propongo di fare, perdo una precedenza che può essermi preziosa, lascio al colpevole il tempo di organizzare la sua difesa... E' penoso per voi, lo so, e rimpiango, ripeto, che il mio dovere m'imponga quest'obbligo... Ma dopo tutto, se la vostra cara mamma è troppo turbata per rispondermi, voi ci sarete per aiutarla, per precisare i suoi ricordi...

Angela dovette cedere contro suo volere. Il giudice riprese:

— Avete dovuto essere crudelmente inquieta, quando non avete veduto ritornare Nicola Rousseau.

— Certo che sì, disse Angela, non usciva mai senza essersi approvvigionato, e ciò prova che è uscito all'ora che dico, perché non ceniamo mai prima delle sette e mezzo.

— Insomma tu stai sognando, replicò Natalia. Ti ricordi bene, invece che dopo aver aspettato tuo padre per una mezz'ora o più, ci siamo decise a mangiare la zuppa senza di lui, e tu hai messo in caldo la sua porzione. «Su bene che il mio uomo aveva sempre un pezzo di pane nella sua bisaccia ma questo non basta... per conseguenza è uscito ieri sera con l'idea di tornare dopo poco. E tanto è vero che non ha preso con sè neanche la carne: l'ho saputo soltanto stamane, signor commissario. Se l'avessi saputo ieri sera che Farande non l'aveva con sè, mi sarei lambiccata da ieri sera.

Mentre le due donne parlavano, contraddicendosi continuamente Grivot seguiva con lo sguardo il loro giuoco di fisonomia, specialmente quello d'Angela. Ebbe l'impressione che la madre fosse sincera, mentre la figlia cercasse di stabilire una confusione, un dubbio sull'ora in cui il padre aveva lasciato la casa forestale. Perchè?... A che pro? Del resto come ammettere, se non si era cattiva fede nell'una o nell'altra parte, che la madre o la figlia fossero così poco d'accordo su di un punto tanto facile a controllare? Dopo un momento di raccoglimento mentre il cancelliere faceva correre la sua stilografica sulla carta amministrativa, il giudice proseguì:

— Sapete che hanno trovato presso il cadavere di Rousseau una busta contenente quindici biglietti da mille: Hervier, mostrate la busta e i biglietti.

Il cancelliere aprì l'astuccio e con gesto automatico ne trasse la preziosa busta.

— Conoscete questo? continuò il magistrato. Questa busta, questi biglietti appartenevano a vostro marito?

— Ah! signore non c'è mai stata una somma simile in casa nostra.

— Questa busta allora è stata abbandonata dall'assassino?... Può anche darsi che questo denaro, essendo stato l'oggetto d'una lite, sia stata la causa del delitto... Come? Non saprei dirlo di sicuro, non vedo ancora chiaro il concatenamento dei fatti...

Continua

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI E DELLE INSERZIONI.

LE ASSOCIAZIONI decorrono sempre dal 1. e dal 15 del mese. — I premi sono spediti franco di posta.
Indirizzo: Direzione e Amministrazione del *Popolo Romano* - Roma
Tiratura quasi costante: 18,000 in città - 12,000 in provincia.
— Arretrato centesimi 10 —

Prezzo dell'Associazione
— Senza LA STAGIONE — Italia . . . Anno L. 16 - Sem. 8 - Trim. 4 | Stati dell'Unione (oro). Anno L. 33 - Sem. 20 - Trim. 10
— Con LA STAGIONE — Italia . . . Anno L. 28 | Stati dell'Unione (oro) . . . Anno L. 48
N. B. — La Stagione è il più bel giornale di mode per famiglie, Editore U. Hoepli, viene spedito due volte al mese

PER le INSERZIONI rivolgersi all'Amministrazione del Popolo Romano Via Due Macelli N.i 8 e 12 — Telefono 12-84.
Tariffa 4.a pagina (su 10 colonne) cent. 60 la linea; — 3.a pagina L. 2 la linea. Cronaca L. 2.50 la linea. Corpo del giornale L. 2 la linea. Inserzioni finanziarie L. 3. Necrologi L. 2.50 la linea. La misurazione è sul corpo 6. Reclame vedere tariffa.

1 | 2 | 3 | 4 | 5 | 6 | 7 | 8 | 9 | 10

GUIDA DEL FORESTIERE

LUNEDI' — Ingresso libero

VATICANO - *Biblioteca* dalle 9 alle 13.
Id. *Archivio segreto*. Si visita con permesso speciale dalle 9 alle 12.
MUSEI - *Artistico Industriale*, v. S. Giuseppe a Capo le Case dalle 10 alle 14.
Id. *Borgiano*, p. di Spagna 48, dalle 10 alle 13. Il permesso dal Segretario di Propaganda Fide.
CATACOMBE - di *S. Agnese*, v. Nomentana (il permesso dal rettore della chiesa omonima) dalle 9 al tramonto.
Id. *S. Sebastiano*, v. Appia Antica dalle 9 al tramonto.
TERME DI TITO, v. Labicana 136, dalle 9 al tramonto.
TOMBA DI CECILIA METELLA v. Appia Antica, dalle 9 al tramonto.
VILLA UMBERTO I, fuori Porta del Popolo, dalle 9 al tramonto.
Id. *Pamphili*, fuori porta S. Pancrazio dalle 14 al tramonto.

Ingresso Lire Una

VATICANO, accesso v. delle Fondamenta viale dei Giardini dalle 10 alle 15.
Id. *Museo di scultura antica*.
Id. *Gallerie dei Candelabri, degli Arazzi, delle Carte Geografiche, delle Maschere, Cappella Sistina, Stanze e Loggie di Raffaello, Cappella del Beato Angelico*. (Ingresso libero l'ultimo sabato d'ogni mese).
Id. *Sacre Grotte*, Sotterranei di San Pietro dalle 8 alle 11.
MUSEI - *Borghese*, villa Umberto I, dalle 10 alle 14.
Id. *Nazionale*, p. delle Terme 15, dalle 10 alle 16.
Id. *Etrusco*, palazzo Papa Giulio (fuori porta del Popolo via Arco Oscuro) dalle 10 alle 16.
Id. *Preistorico ed Etnografico*, v. del Collegio Romano 27, dalle 10 alle 16.
Id. *Capitolino di Scultura, di Bronzi, Etrusco, Numismatico e Protomoteca* p. del Campidoglio dalle 10 alle 15.

GALLERIE - *S. Luca*, v. Bonella 44 dalle 9 alle 15.
Id. *D'Arte Antica e Stampe*, v. della Lungara 10, dalle 9 alle 15.
Id. *d'Arte Moderna*, pal. dell'Esposizione dalle 9 alle 15.
Id. *Barberini*, v. Quattro Fontane, dalle 10 alle 17.
Id. *Capitolina di pittura*, p. del Campidoglio dalle 10 alle 15.
TABULARIO E TORRE CAPITOLINA v. del Campidoglio dalle 10 alle 15.
FORO ROMANO - dalle 9 al tramonto.
PALAZZO DEI CESARI v. S. Teodoro 25 dalle 9 al tramonto.
MAUSOLEO ADRIANO - Castel S. Angelo, dalle 10 alle 16.
TERME DI CARACALLA p. S. Sebastiano dalle 9 al tramonto.
CATACOMBE DI S. CALLISTO, v. Appia Antica 33, dalle 9 al tramonto.
Id. *S. Domitilla e Petronilla* v. Sette Chiese 22 dalle 9 al tram.
PALAZZO DELLA FARNESINA v. della Lungara 230 dalle 10 alle 14 1/2.

Ingresso 50 Centesimi

VATICANO - *Cupola di S. Pietro*, dalle 8 alle 14.
Id. *Studio e Mosaici del Mosaico*, ingresso dal portone di Bronzo dalle 9 alle 14.
ANTIQUARIUM, v. S. Gregorio I, dalle 9 al tramonto.
COLOSSEO - *Gallerie Superiori* dalle 9 al tramonto.
COLOMBARIO DI POMPONIO HYLAS, v. porta S. Sebastiano 13, dalle 9 al tramonto.
IPOGEO DEGLI SCIPIONI, v. porta S. Sebastiano dalle 9 al tramonto.
CATACOMBE EBRAICHE - v. Appia Antica, 37 dalle 7 al tramonto.

Ingresso 25 Centesimi

MUSEO TASSIANO, Salita Sant'Onofrio dalle 9 alle 12.
CARCERE MAMERTINO al Foro Romano, dalle 8 ant. all'Ave Maria.

FERROVIE DELLO STATO

DIREZIONE GENERALE — *Servizio Ragioneria* — Esercizio 1913-1914
PRODOTTI APPROSSIMATIVI DEL TRAFFICO
e loro confronto coi prodotti accertati nell'esercizio precedente, depurati dalle imposte erariali
20ª Decade - dall'11 al 21 Gennaio 1914

	RETE Approssimativi eserc. corr.	RETE Definitivi eserc. prec.	Differenze	STRETTO DI MESSINA Approssim. eserc. corr.	STRETTO DI MESSINA Definitivi eserc. prec.	Differenze
Chil. in esercizio	13.774 (*)	13.735 (*)	+ 39	23	23	—
Media	13.763	13.688	+ 75	23	23	—
Viaggiatori	5.607.934 —	5.155.754.93 +	452.169.07	7.239 —	6.665.96 +	573.04
Bagagli e cani	241.604 —	229.552.05 +	12.051.95	456 —	420.14 +	35.86
Merci a G. e P. V. A.	1.534.898 —	1.479.086.43 +	54.999.57	4.541 —	4.172.64 +	368.36
Merci a P. V.	6.827.576 —	6.808.718.59 +	18.857.43	6.764 —	6.217.68 +	546.42
TOTALE	14.212.000 —	13.673.991.93 +	538.008.07	19.000 —	17.476.38 +	2.[illegible]

PRODOTTI COMPLESSIVI dal 1 Luglio 1913 al 21 Gennaio 1914

Viaggiatori	137.700.902 —	132.656.797.26 +	5.044.104.74	158.981 —	151.648.19 +	7.334.[illegible]
Bagagli e cani	5.850.346 —	5.537.628.13 +	312.717.87	8.622 —	8.336.55 +	285.[illegible]
Merci a G. e P. V. A.	22.316.678 —	21.030.350.36 +	1.275.287.64	62.095 —	60.079.57 +	2.016.[illegible]
Merci a P. V.	160.250.024 —	154.109.241.81 +	6.140.992.19	152.289 —	146.008.07 +	6.281.[illegible]
TOTALE	327.012.000 —	314.233.917.56 +	12.778.082.44	382.000 —	365.083.11 +	17.944.[illegible]

PRODOTTO CHILOMETRICO DELLA RETE

	Approssimativi eserc. corr.	Definitivi eserc. prec.	Differenze
della decade	1.031.79	996.66	+ 35.33
riassuntivo	23.760.39	22.956.89	+ 803.40

(1) Esclusi le linee Cerignola Stazione-Città, ed i tronchi Confine francese-Modane e Domodossola-Domodossola [illegible].

ORARIO DELLE FERROVIE

PARTENZE DA ROMA PER LE LINEE DI

Napoli	0.25	8.0	7.00 16.7a	9.30 18.—	10.— 18.23	13.40 20.—	16.— 22.40
Pisa-Torino	8.—	10.5	12.20	18.10	21.—	23.55	
Foligno-Ancona	5.50	8.35	12.10	16.30	18.40b	21.[illegible]	
Firenze-Milano	8.—	9.10	14.45	18.5	18.40c	21.5	22.50
Pisa-Milano					21.30		
Grosseto				19.20			
Tivoli-Avezzano		8.[illegible]	[illegible]	18.30	19.50		
Tivoli			9.40				
Civitavecchia	8.10	8.10	10.40				
Frascati	7.0		9.35	12.10	16.15	18.5 20.10	festiv. 21.00
Velletri-Terracina	6.48	12.45	17.40	feriale	festiv.	feriale	
Velletri	8.30	[illegible]		19.15	21.30		
Fiumicino	4.00d	8.10	12.30	15.40	18.30		
Mandela-Subiaco		7.45	12.50	18.30			

a) a Roccasecca — b) a Foligno — c) a Chiusi — d) da Trastevere.

ARRIVI DALLE LINEE DI

Napoli	7.28	8.35	10.[illegible]	15.[illegible] 20.25	[illegible] 22.10	17.10 22.50	17.45 22.33
Torino-Pisa	7.—	7.45	8.20	12.5	19.15	21.[illegible]	23.50
Ancona-Foligno	0.10	7.5	9.30	14.35	19.50	23.30	
Milano-Firenze	6.45	8.00	9.00b	12.6	18.50	19.55	22.[illegible]
Milano-Pisa		8.30					
Avezzano-Tivoli	0.5		4.21	9.30	19.20		20.10
Tivoli		7.18			17.—		
Civitavecchia	7.40	12.34	18.30				
Frascati	7.28	8.40	9.45	14.55	15.48	20.50	
Terracina-Velletri		9.25		15.10		21.—	
Velletri	8.15				18.20		
Fiumicino	7.40	12.08	18.5	21.25c	21.36		
Subiaco-Mandela	8.55		8.55	13.30	20.10		

a) da Roccasecca — b) da Chiusi — c) a Trastevere

Tramway Roma-Tivoli

Roma	— —	6.—	9.30	12.5	18.34
Bagni	— —	6.55	10.18	13.5	19.20
V. Adriana	— —	7.15	10.36	13.28	19.35
Tivoli	— —	7.20	10.52	13.44	19.[illegible]
					Festivo
Tivoli	p. 5.45	7.50	12.10	16.23	19.[illegible]
V. Adriana	6.1	8.3	12.24	16.37	19.[illegible]
Bagni	6.20	8.17	12.38	16.51	19.[illegible]
Roma	a. 7.36	9.5	13.33	17.40	20.40

Tramway Roma-Civitacastellana-Viterbo

TRAMVIA ROMA-CIVITACASTELLANA.

Roma	p. 6.20	9.30	13.30	16.45
Prima Porta	7.1	10.5	14.7	17.27
Scrofano	7.14	10.19	14.20	18.31
Riano	7.39	10.33	14.35	17.[illegible]
Castelnuovo di Porto	7.39	10.41	14.43	15.[illegible]
Morlupo-Leprignano	7.48	10.49	14.51	18.1[illegible]
Rignano Flaminio	8.11	11.9	15.11	18.[illegible]
S. Oreste	8.18	11.15	15.17	18.43

FERROVIA CIVITA C. - VITERBO.

Civita Castellana	8.57	11.54	15.57	19.22
Fabbrica di Roma	9.12	12.0	16.15	19.[illegible]
Vignanello	9.35	12.30	16.33	19.[illegible]
Soriano nel Cimino	9.54	12.50	16.52	20.17
Bagnaia	10.19	13.13	17.15	20.[illegible]
Viterbo	a. 10.30	13.24	17.26	20.[illegible]

FERROVIA VITERBO - C. CASTELLANA.

Viterbo	p. 5.0	8.10	12.11	15.[illegible]
Bagnaia	5.10	8.23	12.24	15.[illegible]
Soriano nel Cimino	5.48	8.47	12.48	16.10
Vignanello	6.2	9.6	13.7	16.[illegible]
Fabbrica di Roma	6.21	9.27	13.26	16.[illegible]

TRAMVIA C. CASTELLANA - ROMA.

Civita Castellana	6.41	9.48	13.40	17.13
S. Oreste	7.26	10.20	14.22	17.45
Rignano Flaminio	7.21	10.26	14.28	17.[illegible]
Morlupo-Leprignano	7.40	10.48	14.50	18.1[illegible]
Castelnuovo di Porto	7.57	10.54	14.56	18.[illegible]
Riano	8.5	11.2	15.4	18.[illegible]
Scrofano	8.20	11.17	15.19	19.17
Prima Porta	8.32	11.30	15.32	19.—
Roma	a. 9.10	12.10	16.10	19.40

Ferrovie Francesi
PARIS-LYON-MEDITERRANÉE

SERVIZIO 1913-914
a datare dal 10 Ottobre 1913

COMUNICAZIONI CON L'ITALIA
1° Per la Cornice

Per far avere la coincidenza al nuovo treno italiano N. 140 che parte da Genova e che arriva a Ventimiglia alle ore 20.40 (H. E. O.), l'espresso 8 verrà ritardato di 30 minuti nella partenza da Ventimiglia — ore 21.10 invece di ore 20.50 — ed accelerato in modo da riprendere a Lione il suo orario attuale; arrivo a Parigi alle ore 15.8.

2° Per la Mont-Cenis

Il treno 2 italiano in coincidenza a Modane con l'espresso 604/524 verrà ritardato di ore 1.5 alla partenza da Roma. La durata del viaggio da Parigi a Roma sarà così ridotta di oltre un'ora.

Roma (H. E. C.)	partenza	ore	10.5
Torino	»	»	0.30
Modane	arrivo	»	8.5
(H. E. O.)	partenza	»	2.59
Parigi	arrivo	»	14.26

AVVISI ECONOMICI

Iª CATEGORIA
25 parole, L. 1 - In più di 25, Cent. 5 cad.

RIGNANO FLAMINIO. — Tramvia Civitacastellana, 50 minuti da Roma - Paese di caccia - *Affittasi* Appartamento mobiliato prezzo minimo. Rivolgersi Piazza Costaguti 14 p. 3°.

D'AFFITTARSI

APPARTAMENTINO da affittarsi per uso d'ufficio, con gas e luce elettrica. Via Rasella 121 Ammezzato. [illegible]

IIIª CATEGORIA
25 parole Cent. 50 - In più di 25, Cent. 2 cad.

PERSONE DISTINTE di ambo i sessi cercansi in Roma per occupazione comoda, dignitosa, lucrativa. Scrivere Tessera 2141 fermo posta, Roma. 1281

VEDOVA, madre di famiglia, dà lezioni di pianoforte. Miti pretese. Bollini - Via Aurora 39.

LA Sig.na BIANCA COLOMBI è tornata a dare principio alle lezioni di canto, pianoforte e mandolino a prezzi modicissimi. Rivolgersi in Via Arenula [illegible]

LAUREATO, potendo impartire lezioni di latino, italiano, inglese, francese, storia, geografia accetterebbe posto ripetitore, istitutore presso distinta famiglia. Miti pretese Dirigersi prof. Severa, Aventino

PENSIONE agli pasti presso distinta famiglia abitante in prossimità del Palazzo di Giustizia. Miti pretese. Schiarimenti rivolgersi S. Andrea Fratte 6. 1279

MARIANNINA GRAZIANI, maestra di pianoforte, con diploma della R. Accademia di S. Cecilia, dà lezioni in casa propria (Galleria Margherita) e a domicilio degli allievi. 1283

D'AFFITTARSI

UNA O DUE CAMERE MOBILIATE affittansi presso distinta famiglia in Via Nomentana 73. Rivolgersi al portiere. 1281

CONIUGI SOLI, non affittacamere, cederebbero due camere ammobiliate, anche comode uso ufficio a piccola distinta famiglia possibilmente senza figli. Visibili dalle 14 alle 15 Via Germanico 42, interno 20

di violenza contro il direttore Telli Virginio, e pretendendo di voler accedere nella sala senza acquistare il biglietto. Intervenuti gli agenti di P. S. Sanfidi Giuseppe e Fara Pietro cercarono di allontanare il Collalunga, ma questi si ribellò loro oltraggiandoli ed opponendo resistenza, al che gli agenti lo trassero in arresto al vicino corpo di guardia ove fu colto da violento attacco di epilessia; fu allora accompagnato a mezzo della pubblica assistenza all'ospedale di S. Spirito.

Effetti del vino. — Questa notte verso le ore una e mezza il settantenne Magari Marcello del fu Domenico, da Piedimonte d'Alife mentre si trascinava ubriaco per la p. S. Giovanni in Laterano, cadde battendo il capo e ferendosi alla regione parietale sinistra. Trasportato al vicino ospedale di S. Giovanni venne da quei sanitari trattenuto in osservazione.

Refurtiva a uno straniero. — Dalle ore 16 alle 18.0 di ieri ignoti ladri penetrarono per una finestra, a m. 1.50 dal suolo stradale, nella stanza occupata dallo straniero Commodore James W. Leare di a. 57 nato a Bengaston (Stati Uniti), domiciliato nella pensione Torquati, in via Mario Pagano e rubarono una pelliccia di castoro, quattro gilets, quattro paia di calzini e tre fazzoletti pel complessivo valore di lire 734. Si stanno esperendo indagini accurate per la scoperta e l'arresto degli autori del furto.

TEATRI DI ROMA

Costanzi. — Il *Parsifal* seguì ieri un nuovo trionfo per la Pasini-Vitale, il Perea, il Tisci-Rubini, il Bellucci, il Masini-Pieralli, il Patino e il m. Vitale. — Oggi – alle 14.30 e fuori abb. – *Lohengrin*.

Giovedì – 21ª in abb. – prima di *Un ballo in maschera*.

Argentina. — Ieri si è avuta la serata in onore di Annibale Ninchi col *Cyrano di Bergerac*.

Il pubblico, che gremiva il teatro, come ai bei tempi della « fiaba », ha voluto dimostrare, fra calorosissimi applausi, tutta la sua simpatia all'egregio artista, che ha fatto ancora una volta eccellentemente rivivere l'anima guascone del capolavoro Rostandiano.

Ad ogni fine di atto il Ninchi è stato chiamato più volte alla ribalta.

La sig.na Celli è stata un'ottima *Rossana*, come buon interprete della parte di *Cristiano* fu il Mastrantoni. Bene tutti gli altri, il Patrioli, il Perrone, il [illegible], il Doglietti, la Fanati, la Carini.

Nello spettacolo diurno si è data *Raso e discrezione*, dinanzi a un teatro ugualmente affollato.

— Oggi chiusura della stagione di carnevale con *La fiammata* di giorno e *La cena delle beffe* di sera: gli spettacoli costituiranno anche l'addio della Paoli il primo, e del Ninchi il secondo.

Valle. — La Compagnia Gandusio-Borelli-Piperno dà oggi il suo addio con *Il ferro* di giorno, *La presidentessa* di sera.

Ad ambedue gli spettacoli parteciperà Lyda Borelli.

Sabato debutto della Compagnia Galli-Guasti-Ciarli-Bracci con *Teodoro e Socio*.

Nazionale. — Gino Leoni fu ieri, pel suo spettacolo d'onore, assai, e meritatamente, applaudito nella fortunata operetta di Forzano *L'aquila e le colombe*, che si ripete in tutte e due le rappresentazioni di oggi.

Quirino. — Doppio spettacolo oggi con la amenissima *Criatura sperduta*.

Apollo. — La Compagnia Benini rappresenterà oggi di giorno *Le baruffe in famegia*, e di sera *Zente refada*.

Metastasio. — Sabato 28 debutterà la nuova Compagnia Sequi-Graciani, che sarà diretta dal simpaticissimo brillante Giuseppe Sequi ed avrà a prima donna la bella e valente sig.na Clara Belmont.

La Compagnia, che vanta ottimi elementi, andrà in scena con *La sorpresa dell'Antilla*, la fortunatissima commedia brasiliana di Angelo Maria Tirabassi.

Salone Margherita. — Due splendidi spettacoli con l'addio di *Prince Joseph* e intervento della *De Fleuriel*, la *Géga* ecc.

VEGLIONI

COSTANZI

Il grande veglione della moda

Tutta l'aspettativa è ormai concentrata sopra questo grande veglione, che promette di riuscire una degna chiusura del carnevale.

Sul palcoscenico si svolgerà l'atteso concorso fra le principali case di moda femminili romane e dei principali centri d'Italia.

Dei mannequins elegantissimi indosseranno le toilettes delle Ditte concorrenti.

Sarà veramente il trionfo dell'eleganza, perchè i più ricchi, i più belli abbigliamenti confezionati dalle ditte romane Civilotti, Quirico, Amiconi, Grassi, Politanelli, Spagnolo e dalla grande Casa di mode Fernando Lazzaro di Bologna sfileranno dinanzi agli occhi del pubblico.

E i mannequins viventi, nelle splendidissime toilettes appariranno al pubblico dal palcoscenico del Costanzi, trasformato per la circostanza in una sala elegantissima di stile moderno, addobbata con gusto raffinato dalla Ditta De Capitani.

Ma un'altra non meno gradita attrattiva è assicurata al veglione di stasera, e cioè l'intervento innumerevole delle midinettes, delle graziose ed eleganti sartine artiste e confezioniste della moda stessa: le sartine e le modiste delle principali ditte di abbigliamento di Roma porteranno al veglione di questa sera la nota della bellezza, del brio, dell'espansione allegra e rumorosa.

A conferire anche un carattere di ben intesa signorilità a questa festa, che resterà indimenticabile negli annali carnevaleschi, il comitato delle Associazioni di Stampa ha disposto che niuno potrà entrare in teatro se non in abito da sera.

Da parte sua la Direzione del teatro, d'accordo con l'autorità di P. S., ha disposto uno speciale servizio nella sala, per modo che i fasci di stelle filanti che cadranno nel parterre saranno immediatamente portati fuori, e ciò per ragioni di igiene e per evitare che possano essere raccolte e tirate di nuovo.

E su tutta questa eleganza di abbigliamento brillerà la luce. Miriadi di lampadine elettriche renderanno il palcoscenico e la sala del Costanzi superbamente bella.

Il veglione di stasera aggiungerà dunque al diletto della manacta festevolezza un particolare godimento estetico, procurandoci tutta una serie di inebrianti sensazioni visive.

Il Comitato del Carnevale di Stampa ha voluto poi riserbare al veglione della moda al Costanzi l'attrattiva di un concorso per le parrucche colorate.

La nuova moda delle parrucche colorate potrà sbizzarrirsi a suo piacere durante il veglione di stasera. Sarà un concorso che offrirà specialissime attrattive, poichè le signore che intendono concorrere ai ricchi premi dovranno nascondere le loro chiome sotto la nuova parrucca colorata, e merito speciale andrà ai parrucchieri, ai quali saranno assegnate anche per questo concorso medaglie d'oro, d'argento e diplomi.

Parecchi artisti, negozianti e proprietari di gallerie fra i più noti e importanti della capitale, hanno offerto doni ricchissimi.

Il Comitato di Stampa vuole sopra ogni altra cosa che questa ultima festa carnevalesca abbia un'intonazione di eleganza e non incomposta brusità.

I prezzi dei palchi sono così fissati: I e II ordine L. 100 – III ordine L. 40 – Ingresso L. 10. I palchi possono acquistarsi oltre che al botteghino del teatro, all'Agenzia del movimento forestieri.

ADRIANO

La festa dei piccoli

La *festa dei piccoli*, svoltasi ieri all'*Adriano* dalle 14 alle 19, riuscì splendidamente.

Folla enorme di mammine felici e di bimbi giulivi; ressa straordinaria nel palco della giuria, che ebbe a sudare parecchio per elencare tutti i concorrenti ai premi e per procedere all'assegnazione di questi. Ad ogni modo, mentre fervevano le danze fra le coppie di grandi e... di piccini, la giuria dette il suo verdetto:

I ricchi premi dei principini reali sono stati così assegnati: automobile del principe di Piemonte: *Capo tamburo*, Brugia Fernando – orologio d'oro della principessina Jolanda: *Elisabetta di Valois*, Mirabelli Polcarina – orologio d'oro della principessina Mafalda: *Usaro napoleonico*, Simonetti Armando – orologio d'oro della principessina Giovanna: *Lohengrin* Manfredi Alvaro – Le due bambole della Ditta Peroni sono state assegnate all'*Amazzone* Belli Wanda e alla *Boera*, Pugliesi Maria Stella. La tajera del principe Borghese ad *Jockeys*, Cogliati Giulio.

Le scatole di lacca con dolci dell'Unione militare a *Mercurio*, Mansione Mario – *Enrico IV*, Farnesi Fabio – *Pastore di Gorizia*, Spinetti Emilio – *Bernese*, Amalia Crisostomo – necessaire da lavoro della Ditta Franzi alla *Parmense*, Falicaldi Vendalina.

Ebbero poi doni in giocattoli e in profumi della ditta Luciani: Campanacchi Marcella, *Venerdì di Raffaello* – Parziani Assunta, *Cavaliere del 700* – Panelli Mario *Luigi XIII* – Biancucci Aldo, *Petronio* – Cioccolani Romeo, *mussulmano*, – Cioccolani Giulia, *Zingaro boémo* – Martini Marcella, *Contadino friulano* – Cale Corrado, *Cacciatore*, – Cavalieri Claudio, *Garibaldino* – Pelliccioni Elena, *Geisha* – Martini Clara *Paggio* – Martini Armando, *Clown* – Ambrosetti Ada, *Ballerina* – Fiano Mimmo, *Diplomatico* – Pellegrini Edoardo, *Pierrot* – Ludovichetti Mario, *Sardo* – Mosconi Giuditta, *Vivandiera del Diavolo* – Bernardoni Vittorio, *Paggio* – Gitti Renato, *Clown* – Bencini Giuseppe, *Napoleone* – Coletta Irene, *Primavera* – Pietrobelli Attilio Reggio, *Salvatore* – Pietrobelli Vittoria *Geisha* – Piccini Vera, *Andalusa* – Bardi Angela, *Colombina* – Bardi Aldo, *Conte* – Cappelletti Maria, *Natrice* – Sciarretta Maria, *Contessa* – Martinazzi Wanda *Aida* – Martinazzi Renato, *Schiavo* – Orsi Armando, *Schiavo* – Vicardi Luigia, *Tripolina* – Malpieri Griselda, *Torero* – Malpieri Teresa, *Spada* – Malpieri Amedeo *Picadores* – Ferriani Lidia, *Lirga musicale* – Ciangola Giovanni, *Garibaldino* – Promacchi Filiberto, *Indiano* – Fuschi Giacomo, *Ciociaro* – Fuschi Nunzia, *Ciociara* – Senesi Aldo, *Giocatore del pallone* – Tamozzi Annunziata, *Zingarella* – Pignalosa Armando, *Paggio* – Massi Guglielmo, *conte o marchese* – Massi Fernando, *Clown*, – Del Frate Edoardo, *Otello* – Del Frate Carlo *Fantino* – Romani Mario, *Pierrot* – Gilli Mario, *Ciociaro* – Berghini Roberto, *Saltarello* – Cambiotti Ines, *Andalusa* – De Caroli Augusto, *Contadino* – Bombetti Alessandro, *Principe di Charmant* – Bombetti Assunta, *Cenerentola* – Cianca Omero, *Andaluso* – Cianca Clelia, *Andalusa* – Ambrosetti Marcella, *Contadino* – Pioniori Maria, *Dama del 700* – Ciangola Luigia, *Bebè* – Grassi Alberto, *Pierrot* – Bernardo Emilia, *Tosca* – Lilibotti Andreina, *Paggio rosso* – Barlocci Nazzareno, *Fata del corallo* – Del Bianco Bianca, *Torero* – Torrisi Giuseppe, *Napoleone* – Lauricella Giulia, *Pierrottina* – Cecchi Adelia, *Papillon* – Pia De Anna, *Tango* – Morelli Augusto, *Giapponese* – Marinucci Gabriella, *Pescatore* – Pericoli Giulia, *Moschettiere* – Caraglia Sandro, *Clown* – Spadoni Luigi e Piero, *Chi non ha testa ha gambe* – Di Tullio Elsa, *Dama delle Ore* – Leoni Remo, *Spagnolo* – Strampelli Maria Luisa, *Ultima moda* – Belisomo Elso, *Musico* – Valentini Umberto, *Carrettiere* – De Arcangeli Gabriella, *Zampognaro* – Fiorini Clara, *Pierrot* – Tosi Elide, *Orientale* – Minghetti Bice, *Arlecchino* – Martelli Lia, *Zingara* – Zingone Luciano, *Torero* – Zingone Raffaello, *Merveilleuse* – Zingone Remo e Corrado, *Pierrots* – Mariani Luigi.

I premi saranno distribuiti mercoledì dalle 16 alle 18 all'Associazione della Stampa.

Il Veglionissimo dei Corrispondenti.

Il *Veglionissimo* riuscì, come del resto vuole la tradizione, d'una gaiezza, d'uno splendore straordinario. I palchi le gallerie, gremiti; nella platea e sul palcoscenico non si circolava e nella ressa folleggiavano sciami di mascherine elegantissime, mentre infuriava la battaglia di fiori, di coriandoli e di stelle filanti.

La festa animatissima, si è protratta sino a tarda ora, fra la generale allegria e senza il minimo incidente.

— Oggi, alle 14, ultimo grande *festival* diurno, e alle 21 ultimo grande veglione a notte lunga, con la tradizionale cremazione del Carnevale.

Renzo Rossi.

Spettacoli di stasera

Costanzi. — *Lohengrin*, ore 14.30; Grande veglione della moda, ore 22.30.

Argentina. — *La fiammata*, ore 17; *La cena delle beffe*, ore 21.

Valle. — *Il ferro*, ore 17.30; *La presidentessa*, ore 21.

Nazionale. — *L'aquila e le colombe*, ore 17.30 e 21.

Quirino. — *'Na criatura sperduta*, ore 17.30 e 21.

Apollo. — *Barufe in famegia*, ore 17.30; *Zente refada*, ore 21.

Adriano. — *Festival*, ore 14; Veglione, ore 21.

Salone Margherita. — Teatro di varietà, ore 18 e 21.30.

Manzoni. — Spettacolo di varietà dalle 16 in poi.

Sala Umberto. — Teatro d'attrazione dalle 17 in poi.

Acquario Romano. — *La solita storia*, ore 16; 18.30 e 21.30.



Ultime Notizie

La Camera di ieri.

Ieri, lunedì, la seduta fu, come di consueto, dedicata alle interrogazioni e alle interpellanze.

Rispondendo all'on. Reggio, il Sottosegr. di Stato on. Pavia, in rappresentanza del Sottosegr. di Stato ai LL. PP. ha dato ragione dei ritardi dei treni verificatisi in questa stagione sia a causa dei lavori di riparazione, sia a causa delle copiose nevicate. Si è provveduto ad istituire nuovi treni per togliere od almeno diminuire gli inconvenienti.

Il Sottosegr. di Stato all'Agricoltura on. Capaldo ha risposto all'on. Gazelli con ampie assicurazioni circa l'interessamento del Governo per le piccole cooperative agrarie.

L'on. Battaglieri (Sottosegr. di Stato per la Marina e l'on. Pavia, rispondendo all'on. Sandulli, hanno promesso solleciti provvedimenti a favore del porto di Torre Annunziata e delle condizioni di quei pescatori.

L'on. Meda ha quindi svolto la sua interpellanza al Ministro della P. I. circa i patronati scolastici, ottenendo dal Ministro on. Credaro franche spiegazioni le quali escludono qualsiasi tendenza anticonfessionale nel regolamento sui patronati perchè se dai relativi consigli di amministrazione sono esclusi i ministri del culto, costoro possono far parte dei sotto-comitati o delle opere sussidiarie.

Non dichiarandosi soddisfatto l'on. Meda, il Ministro insistette nelle spiegazioni date, rilevando che statuto e regolamento furono compilati con l'aiuto dei corpi consultivi.

L'on. Zegretti svolge poi una interpellanza sui luttuosi fatti avvenuti a Paliano l'8 gennaio scorso. Rifà la storia del disagio economico in cui si trovano quelle popolazioni e delle ragioni che determinarono la loro esasperazione.

Interessa vivamente il Governo a volere escogitare i rimedi legislativi che valgano a creare migliori condizioni agli agricoltori e all'agricoltura della campagna romana.

L'on. Calisse che aveva presentato anche egli una interpellanza in proposito rileva ugualmente le tristi condizioni dei contadini dell'Agro dicendo che bisogna affrontare il problema nella sua vastità sia con opera legislativa, sia con l'offrire alle classi agricole lavoro sufficiente e continuativo.

Parla infine l'on. Todeschini, che tenta spostare il significato dell'agitazione di Paliano attribuendole un carattere politico, che non ebbe e non ha.

L'on. Falcioni Sottosegr. di Stato all'Interno, ricordati i fatti, afferma che l'autorità di P. S. si mantenne strettamente nella cerchia della legalità e la neutralità del Governo fu rigidamente applicata in occasione dei fatti di Paliano.

L'on. Capaldo, Sottosegr. all'Agricoltura assicura l'on. Calisse che il Governo si ripromette di presentare una serie di provvedimenti legislativi per regolare gli usi civici e le terre demaniali.

Replicano brevemente gli interpellanti dopo di che si passa alla interpellanza dell'on. Bouvier al Ministro degli esteri, circa il treno settimanale per gli emigranti.

L'on. Di Scalea dà le più ampie assicurazioni che sarà provveduto secondo i desideri espressi dall'on. interpellante, il quale si dichiara soddisfatto.

La seduta è tolta alle 18.50.

Ordine del giorno per la seduta d'oggi (ore 14).

1. Interrogazioni.
2. *Seguito della discussione del disegno di legge:* Spese determinate dalla occupazione della Tripolitania e della Cirenaica, dall'occupazione temporanea delle isole dell'Egeo, e dagli avvenimenti internazionali; conversione in legge dei Reali Decreti emessi dal 29 giugno al 30 dicembre 1913, e autorizzazione della spesa occorrente fino al 30 giugno 1914.

Giunta generale del bilancio.

La Sottogiunta interno, grazia e giustizia e istruzione si riunirà stamane alle ore 11 col seguente ordine del giorno:

Proroga per l'anno 1914 del concorso governativo a favore comuni del Mezzogiorno continentale e delle isole di Sicilia e Sardegna a pareggio dei bilanci.

Conversione in legge del Regio decreto 3 dicembre 1913 n. 1394 che proroga il termine stabilito dall'art. 87 della legge 4 giugno 1911 n. 487.

Istituzione presso la Regia Università di Napoli di una cattedra di clinica delle malattie tropicali.

Maggiori assegnazioni e diminuzioni di stanziamento su taluni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero dell'interno per l'esercizio finanziario 1913-14.

Maggiori assegnazioni da iscriversi nello stato di previsione della spesa del Ministero dell'interno 1913-14

Dalla Libia

(S) BENGASI, 23. — Il giorno 22 una colonna partita da Merg in direzione di Sidi Maius, composta dal 10° eritreo, una batteria eritrea, e una indigena, venne attaccata da circa 300 ribelli tra cui molti regolarizzati; li respinse e inseguì per oltre cinque chilometri, incendiando tre accampamenti. I ribelli subirono perdite gravi, e abbandonarono 29 morti. Perdite nostre un ascaro morto e 4 feriti leggermente.

Nella zona di Cirene circa 700 ribelli con due cannoni attaccarono ad Argub il 7° eritreo, ma furono respinti e inseguiti per varii chilometri, lasciando sul terreno 30 morti. Perdite nostre tre ascari morti e otto feriti.

Ministero Interno.

Consiglio comunale disciolto.

Con recente R. Decreto, udito il parere del Consiglio di Stato, è stato sciolto il Consiglio Comunale di Teramo e nominato R. Commissario il cav. dott. Luigi Aspres, Consigliere di Prefettura.

Ministero Esteri.

AMBASCIATA ITALIANA A COSTANTINOPOLI.

L'Ambasciatore d'Italia a Costantinopoli marchese Garroni offrì ieri un gran pranzo in onore del Ministro di Grecia Panas.

IL CONVEGNO DI ABAZIA.

Il Ministro degli esteri, on. marchese di San Giuliano, sarà accompagnato durante il suo prossimo viaggio ad Abazia, dal Capo di Gabinetto comm. Garbasso e dal segretario di Gabinetto cav. Bianchari-Chiappori.

Ministero Finanze.

Le nuove tasse di successione e di donazione e gli istituti di beneficenza.

Di fronte al dubbio che la tassa complementare di cui all'art. 2 del progetto di legge sui provvedimenti finanziari potesse anche applicarsi alle trasmissioni gratuite, sia per donazione che per successione, destinate agli Istituti di beneficenza, il Governo ha fatto sapere alla Commissione parlamentare, la quale ha in esame il progetto, che non fu nè può essere intenzione del Governo quella di estendere agli Istituti stessi la nuova disposizione.

Pertanto, gli Istituti di beneficenza non debbono, secondo il progetto, andare soggetti alla nuova tassa complementare ora in esame.

Ministero Marina.

La notizia riferita da alcuni giornali circa il risultato dei lavori della Commissione suprema di avanzamento della Regia Marina è destituita di ogni fondamento, poichè fino ad ieri mattina il predetto alto consesso non aveva ancora provveduto allo scrutinio degli ufficiali ammiragli e generali della Regia Marina.

Movimento del R. Naviglio.

(S) **Singapore**, 23. — La R. nave *Calabria* è qui giunta stamane. A bordo salute ottima.

Informazioni estere

UNA GRAVE SCONFITTA SOCIALISTA IN GERMANIA.

Berlino, 23 — L'elezione suppletiva al *Reichstag* nel Collegio di Jerichow ha avuto, per i socialisti, un esito disastroso, salutato con giubilo da tutti i costituzionali, per i quali in queste elezioni entrava, una questione, che chiameremo sentimentale.

Si tratta infatti del Collegio, che elesse al primo Parlamento germanico nel 1867 il Cancelliere Bismarck, natio di Schoenhausen nel Collegio stesso.

Inoltre detto Collegio fu rappresentato dal 1893 al 1904 dal figlio, Principe Erberto, che lo tenne fino alla sua morte.

Fu dunque un vero dolore, per i monarchici tedeschi, quando nelle elezioni generali del gennaio 1912 riuscì eletto per soli 7 voti di maggioranza su 31.000 votanti il socialista Haupt.

La Camera annullò l'elezione e ieri a secondo scrutinio fu eletto il conservatore Schiele con 16.659 voti contro 15.261 del socialista uscente.

I costituzionali trionfano con 1400 voti di maggioranza.

NEL MESSICO

(S) **Vera Cruz**, 23. — L'incrociatore tedesco *Dresden* ha inviato stanotte alla Legazione di Germania a Messico due mitragliatrici con quaranta cartoccie, scortate da marinai tedeschi in borghese.

(S) **New York**, 23. — Notizie da Chihuahua segnalano una voce persistente, secondo la quale si penserà a creare una nuova Repubblica nel Nord del Messico. Gli iniziatori di questo movimento sarebbero attualmente sul punto di compiere la loro opera.

I capi ribelli hanno dichiarato che sono questi progetti che hanno ritardato l'attacco a Torreon.

I generali Carranza e Villa dichiarano che essi non hanno altro scopo che di provocare la caduta del generale Huerta.

La nuova Repubblica comprenderebbe gli stati di Sonora, Chihuahua, Coahuila, Nuevo Leon, Tamaulipas e forse Sinaloa.

◆ (S) **Vera Cruz**, 23. — Sabato i ribelli hanno fatto saltare sulla linea interoceanica un treno militare che trasportava truppe di fanteria a Jalapa. Tutto il treno è rimasto distrutto. 55 ufficiali e soldati e un macchinista inglese sono rimasti uccisi. I ribelli hanno fatto un fuoco di fucileria contro un treno viaggiatori che seguiva, ma che ha potuto sfuggire a gravi conseguenze tornando indietro a tutto vapore.

Il piroscafo posa-mine *San Francisco* è venuto ad unirsi alla squadra degli Stati Uniti che incrocia in vista di Vera Cruz.

RUSSIA

(S) **Pietroburgo**, 23. — Il comitato dei progetti di legge ha emesso un voto per la completa abolizione dei passaporti alle persone che desiderano viaggiare all'estero.

TURCHIA

(S) **Costantinopoli**, 23. — Il tenente Kemal, condannato a morte per avere abbandonato il suo posto a Janina e avere fornito al nemico durante la guerra balcanica piani di fortificazioni, è stato fucilato a Stambul.

(S) **Costantinopoli**, 23. — Giavid bey, ex-direttore del *Tanin* si porta candidato unionista a Costantinopoli.

Nella settimana corrente sono attesi a Costantinopoli cinque nuovi ufficiali francesi incaricati della organizzazione della gendarmeria.

Il Ministro delle finanze ha rifiutato la proposta della Banca russa relativa ad un anticipo sui buoni del Tesoro.

(S) **Costantinopoli**, 23. — Un soldato turco renitente che era scortato da due militari si è rifugiato al Consolato di Russia. I due uomini di scorta allora sono entrati nel Consolato per arrestarlo, ma essi son stati trattenuti come prigionieri.

Secondo informazioni russe il capo di Gabinetto del Ministro dell'interno ha presentato le sue scuse ed i due soldati sono stati rimessi in libertà.

BULGARIA

(S) **Sofia**, 23. — E' stato revocato l'ukase reale che proibisce l'emigrazione dei riservisti a datare dal 12 febbraio.

◆ (S) **Sofia**, 23. Secondo i giornali questa notte alcuni malfattori sconosciuti hanno gettato dal piedistallo la statua del Presidente e capo del partito stambulovista Petkov che, come è noto, morì assassinato.

Stamane la statua ha potuto nuovamente essere messa sul piedistallo.

GRECIA

◆ (S) **Atene**, 23. Le elezioni municipali hanno dato ad Atene ed al Pireo una maggioranza considerevole di candidati ministeriali.

Nelle provincie il Governo ha lasciato piena libertà agli elettori, non avendo voluto designare candidati ufficiali.

Tutti i giornali dichiarano che il risultato delle elezioni prova che Venizelos continua ad essere onnipotente e gode della fiducia della Nazione.

Movimento della Navigazione

Soc. Mar. Ital. — Il *Roma*, è partito il 21 da Mombasa per l'Italia.

— Il *Porto Said*, prov. da Bombay, è partito da Porto Said per l'Italia il 21.

Borse e Mercati

ROMA, 23 febbraio.

Mercato fermo ma con scarse transazioni. I riporti sono quasi ultimati con tassi dal 4 ½ al 5 % per abbondanza di danaro e limitate posizioni da sistemare.

Rendita ital. 3 ½ % contanti 97,23 ½

Id. fine mese 97,25.

Banca d'Italia 1446 — Banca Commerciale 847 — Credito Italiano 557 — Banco di Roma 104.50 — Società Bancaria 99 — Credito Provinciale 178 — Istituto Fondiario 558 — Acqua Marcia 1845 — Anglo Romana Gas 860 — Condotte 278 — Omnibus 176 — Immobiliari 296 — Beni Stabili 385 — Imprese Fondiarie 97 a 97.50 — Rendite Fondiarie 93 — Ferriere 112 — Montecatini 134 — Metallurgica 108 — Piombino 87 — Ansaldo 274.50 — Carburo 610 — Kerka 490 — Concimi 158 — Zuccheri 71.50 — Elettrochimica 74 — Cines 255 — Cines Seta 94 — Molini Pantanella 116 — Marconi 94.

CAMBI: Parigi 100.25 — Londra 25.29 — Berlino 123.65.

Il prezzo del cambio dei certificati di pagamento dei dazi doganali è fissato per oggi 24 Febbraio a lire 100.25.

Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 23 a tutto il 28 febbraio 1914 per i daziati non superiori a L. 100, pagabili in biglietti è fissato in L. 100.35.

BORSE ITALIANE — 23 febbraio

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita 3 ½ %	97 21	97 20	97 23½	97 22
Id. fine mese	97 27	97 27½	97 27½	— —
Id. 3 ½ % (1902)	— —	96 35	— —	97 22
Id. Fine mese	— —	96 37½	— —	— —
A. B. Italia	1445 75	1446 50	1445 25	1447 —
» Commerc.	848 25	547 —	848 50	— —
» Cred. Ital.	559 —	557 50	— —	— —
» B. Roma	104 25	104 —	— —	104 75
Mediterranea	250 —	252 —	— —	252 —
Meridionali	532 50	531 —	— —	532 —
Acc. Terni	1536 —	1534 —	1534 —	— —
Veneta	— —	118 50	— —	— —
Nav. Gen.	406 —	405 —	— —	— —
Raffinerie	330 50	330 —	— —	— —
Arm. Ansaldo	274 50	275 —	— —	— —
Obbligazioni				
Ferroviarie 3 %	— —	— —	— —	— —
» Merid.	— —	— —	— —	— —
B. Italia 3.75	— —	— —	— —	— —
Fond. Ital. 4 %	— —	— —	— —	— —
» » 4 ½ %	— —	— —	— —	— —
S. Paolo Tor.	— —	— —	— —	— —
Cambi				
C. Berlino	123 67	123 63½	123 67½	123 62
» Francia	100 35	100 30½	100 30½	100 32
» Londra	25 28	25 29½	25 29½	25 29
» Svizzera	100 27	100 30	100 35	— —

Consolidati – Media ufficiale nel Regno – 21 febbraio

	con cedola	senza cedola	netto int.
3.50 % netto	97.18 65	96.43 06	96.68 60
3.50 % n. (1902)	96.34 56	94.51 56	95.87 10
3 % lordo	66,00 —	62,80 —	64.06 06

BORSE ESTERE

Parigi, 23 febbraio	Apertura	Chiusura	Chiusura precedente
RENDITE franc. 3 % ammort.	— —	— —	— —
» 3 % perp.	87 22	87 30	87 17
Italiana 3 ½ %	non quot.	non quot.	96 85
turca	non quot.	86 80	86 65
spagnuola	90 10	90 20	90 40
russa nuova	97 25	97 50	97 30
portoghese	— —	— —	— —
ungherese	— —	84 70	84 60
Egiziano 3 %	— —	102 80	102 85
Banca di Parigi	1652 —	1668 —	1650 —
Banca ottomana	— —	640 —	642 —
Credito fondiario	— —	902 —	903 —
Azioni Suez	— —	5080 —	6055 —
Lotti turchi	— —	208 —	202 50
Ferrovie ital. lomb.	— —	530 —	530 —
CAMBI sull'Italia	— —	99 ¹⁴⁄₁₆	99 ⁹⁄₁₆
» su Londra	— —	25 20 5	25 16 5
» su Madrid	6 10	— —	— —
» sull'Argentina	— —	— —	— —

Vienna, 23 febbraio	21 corone	23 corone
Cred. [illegible]	640 —	640 —
Rend. oro	107 —	106 90
Id. Carta	83 65	83 60
Ungh. 4 %	83 40	83 20
Id. 3 %	73 90	73 —
Un. Bank	603 —	601 50
C. Londra	24 02	24 01
Lire ital.	95 —	95 —

Londra, 23 febbraio	23 apertura	23 chiusura
Consolid.	75 ⁷⁄₁₆	75 ¹¹⁄₁₆
Ital.	96 —	96 —
Turco	87 —	87 —
Russo	— —	— —
Spagna	89 —	89 —
Giappone	— —	— —
Egiziano	101 —	101 —
Argentino	26 ⁷⁄₁₆	26 ¹¹⁄₁₆

Berlino, 23 febbraio	21	23
Rend. 3 %	— —	— —
It. cont.	— —	— —
» f. mese	— —	— —
Obbl. ferr.	— —	— —
» It. 3 %	— —	— —
» Merid.	— —	— —
» Roma	— —	— —
B. Com. It.	— —	— —
Az. Merid.	— —	— —
» Medit.	— —	— —
Rublo	216 20	216 15
Camb. It.	80 75	— —

Sconto ufficiale

SAGGIO	
Italia	5 %
Francia	3 ½ %
Inghilterra	3 —
Germania	4 %
Austria	4 %
Belgio	5 %
Spagna	4 ½ %
Svizzera	4 ½ %

ULTIMI CORSI DI GENOVA

(Servizio speciale del « Popolo Romano »).

Genova, 23, ore 15,40

Rend. 3 ½	97.21	Raffinerie	331.—	Elba	195.—
Id. fine m.	97.27	Ind. zucc.	261.50	Savona	171.—
B. Italia	1446.—	Eridania	609.—	Carburo	—.—
Commerc.	846.50	Zucc. naz.	139.—	M. A. I.	300.—
Cred. It.	559.—	Id. rom.	72.—	Semol.	364.—
Bancaria	96.75	Lebaudy	—.—	Kerka	—.—
B. Roma	104.25	Terni	1536.—	Imprese	97.—
Merid.	532.50	Metallur.	109.50	Ansaldo	274.50
Mediterr.	250.—	Ferriere	114.—	F. Volteri	218.—
Navigaz.	406.—	Officine	441.—	Italia	45.—
Veneto	116.—	Tram	784.—	Marconi	94.—

Acquedotto Pugliese 486.

CHIUSURA DI MILANO

(Servizio speciale del « Popolo Romano »).

Milano, 23, ore 15,15

Rendita 3 ½ %	97.25	Raffinerie L. L.	330.—
Banca d'Italia	1445.50	Raffineria zuccheri	261.—
B. Commerciale	847.—	Molini A. I.	106.—
Credito Italiano	558.—	Terni	1534.—
Bancaria	96.25	Ansaldo	275.50
Banco Roma	104.25	Elba	196.—
Meridionali	531.—	Savona	169.—
Mediterranea	251.—	Ferriere Italiane	113.—
Veneta	119.—	Metallur.	108.—
Navigazione	405.—	Carburo	—.—
Eridania	611.—	Edison	671.—

Piatti Luigi: *Gerente responsabile*

EDITORE-DIRETTORE: Costanzo Chauvet
CONDIRETTORE: Cittadini comm. Basilio
REDATTORE CAPO: Palermi comm. Vittorio

linee pianeggianti risulterebbe di km. 90 – vedi relaz. 1913 FF. SS. p. 95 – cioè appena di 15 km. più elevata di quella suddetta, corrispondente alle più alte acclività del 30 per mille.

Ne segue che sulla salita della Succursale, lunga circa 20 km., il risparmio di tempo conseguibile con la velocità di 90 km., invece di quella di 75, è appena di un sesto, cioè poco più di due minuti; ciò che dimostra come, nel caso speciale, la differenza tra le due velocità – dato il breve percorso – non sia praticamente sensibile sulla durata della corsa dei treni.

***

Ma, se il confronto si fa col nuovo valico e si considera: che sulla salita della Succursale, grazie alla moderata pendenza, che è la metà di quella del Cenisio, si può ottenere una velocità alquanto superiore a quella sopra indicata di 75 km.; che la lunghezza della salita è poco più della metà di quella del nuovo valico; e che questo – stante la pendenza del 9 per mille e l'influenza dei prevalenti percorsi in galleria – non potrebbe pareggiarsi ad una linea pianeggiante compatibile con la velocità di 90 km all'ora; è ovvio che la differenza pratica nella corsa dei treni sui due valichi di cui trattasi, sarà inapprezzabile.

Per contro, la lunghezza della sezione di blocco con le due stazioni previste nell'interno della grande galleria del nuovo valico, dove la visibilità è limitata dalle curve del tracciato – sarebbe di oltre 6 km. mentre risulta di 4 solamente sulla Succursale; ciò che, data la intensa circolazione dei treni, esercita sulla loro corsa una influenza ritardatrice di gran lunga superiore a quella acceleratrice che potrebbe risultarne dalla più alta velocità, ossia dalle minori pendenze del nuovo valico.

Perciò, nessun vantaggio questo, e i 130 milioni di lire che costerebbe, possono offrire sotto tale punto di vista, rispetto alla Succursale; e, poichè, date le alte unità di treno possibili, con la trazione elettrica, sulla Succursale stessa, la sua potenzialità è dipendente più dalla lunghezza delle sezioni di blocco, che è molto minore di quella del nuovo valico, che dalla pendenza massima di questo, si può affermare che oggi, non è giustificata, nè tecnicamente, nè economicamente, la grave spesa prevista per il nuovo valico, come può emergere anche dal fatto che finora non si fecero dei seri tentativi di simili dimostrazioni per simili grandi gallerie appenniniche.

***

La trazione elettrica, non esclude però, che sul valico della Succursale possa promiscuamente utilizzarsi quella a vapore, capace di un alto tonnellaggio (2 mila carri al giorno della portata media di 13 tonnellate) la quale è indispensabile, in caso di guerra, per le interruzioni della prima.

Tale vantaggio non può essere offerto dal nuovo valico a causa della lunga galleria, come lo dimostra l'esperienza del grande sotterraneo del Cenisio, di soli 14 km., – ossia più breve di 5 km. di quello del nuovo valico – dove la ventilazione artificiale e la condotta d'aria compressa, per agevolare la respirazione del personale di servizio nell'interno della galleria, non bastano ad evitare i gravi pericoli e le difficoltà che risente l'esercizio.

Tali difficoltà, che risultano confermate dalle stesse Ferrovie dello Stato (vedi Rivista Tecnica FF. S.S. dic. u. s.) erano temute dalla Società Mediterranea, tanto che nel suo progetto del 1905 per il nuovo valico da Genova a Novi – per Voltaggio Carrosio e Gavi – provvedeva la galleria di culmine di lunghezza non superiore a 10 km., sottostando, per ciò, a rilevanti e difficili sviluppi artificiali onde non superare le pendenze del 9 per mille stabilite dalla Commissione Adamoli.

Oggi, simile progetto con pendenze come quelle della Succursale, per evitare gli sviluppi artificiali, sarebbe l'ideale tecnico ed economico, se i miglioramenti in corso d'esercizio, già applicati ed in corso sui due valichi dei Giovi, non rendessero superflua qualsiasi nuova linea.

Lo stesso ing. Ronco, presidente del Consorzio Portuale di Genova, col portare al 12 per mille le pendenze della sua variante al nuovo valico Genova-Arquata, mirava ad abbreviare la galleria di culmine, rettificandola – con concetti tecnici ed economici degni del più alto elogio – e portandone lo sbocco a Carrosio, sopra Gavi in Val di Lemme, limitandola così, a meno di 15 km.

Egli si ispirava, così – sebbene troppo timidamente – allo stesso concetto che, più largamente, fu applicato dalla Svizzera; la quale respingeva la lunga galleria proposta dalla Commissione Internazionale pel valico del Loetschberg onde abbreviarla, forzando le pendenze della linea fino al 27 per mille.

Oggi, tutto ciò è largamente concesso, dalla trazione elettrica senza sensibile pregiudizio, in relazione alla spesa, della velocità dei treni e della potenzialità delle linee, e rappresenta l'ultima ricetta del costruttore previdente ed economico.

***

Del resto, ove pure fosse possibile la trazione a vapore nella lunga galleria del nuovo valico, essa non potrebbe dare sulla estesissima salita, di oltre 30 km., che questo presenta da Brignole ad Arquata – con prevalenza di percorso in lunghe gallerie – dei risultati soddisfacenti, come lo dimostrano le difficoltà a cui danno luogo altre salite analoghe in condizioni meno infelici.

Ne segue, che la Succursale risulterebbe, per sempre, assai più idonea anche per la trazione a vapore, cosicchè le alte pendenze del nuovo valico e l'enorme spesa per esso prevista servirebbero più a creare delle difficoltà che a migliorare la situazione che procurerà la Succursale con la trazione elettrica.

***

In conclusione, il nuovo valico, rispetto alla Succursale, presenta i seguenti svantaggi:

a) a causa della lunghezza notevole della sezione di blocco nella grande galleria perde ogni carattere di superiorità per quanto riguarda la velocità commerciale;

b) per la notevole lunghezza delle gallerie principali – che in complesso è tripla di quella della Succursale – può dar luogo a gravi inconvenienti per il servizio e per i viaggiatori, in relazione alle 4 incognite: oscurità, temperatura, respirazione ed isolamento;

c) per la stessa ragione il nuovo valico non è utilizzabile per un servizio intenso con trazione a vapore, la quale è indispensabile in caso di interruzione degli impianti elettrici, e specialmente durante la guerra, per assicurare il servizio in ogni evento;

d) con lo sbocco a Brignole, dà luogo a maggiori percorsi e a perdite di tempo per accedere a centro della città, al Porto, alle industrie di Sampierdarena e ai treni della linea di Ponente che fanno capo a Principe, ove sconvolgerebbe il servizio delle coincidenze per le varie linee;

e) infine, esso richiederebbe un lungo e difficile raccordo al Porto, con aumento rilevante di impianti, spese e soggezioni d'esercizio.

E, siccome la Succursale dei Giovi con la rettifica in corso fra Ronco ed Arquata viene abbreviata di 3 km e mezzo, il nuovo valico non può neanche offrire percorsi sensibilmente minori, anzi, li aggrava con quelli a cui darà luogo – fra Brignole e Principe – l'andirivieni dei viaggiatori e dei treni per le coincidenze colla linea di Ponente; cosicchè le funzioni di vera direttissima spetteranno alla Succursale, che con la spada inesorabile della trazione elettrica renderà addirittura superfluo il nuovo valico, nonchè la spesa relativa di 130 milioni di lire.

(*) Vedi *Pop. Rom.* del 24 maggio, 12 e 25 giugno, 2, 3, 5, 6, 11 e 23 luglio, 6 e 7 agosto, 1, 6, 12 e 21 settembre, 28 ottobre, 23 dicembre, 8, 14, 20, 28 gennaio e 6 febbraio.

Atti del Governo

La *Gazzetta ufficiale* del 16 reca:

R. D. col quale viene convocato il collegio elettorale di Lecce affinchè proceda alla elezione del proprio deputato. R. D. col quale si provvede al passaggio dell'amministrazione delle scuole elementari e popolari dei Comuni della Provincia di Reggio Emilia, al Consiglio scolastico della stessa Provincia.

RR. DD. riflettenti: Costruzione di caserme per dichiarazione di pubblica utilità – Trasformazione di statuti – Modificazione ai ruoli organici di RR. ginnasi – Trasformazione di fini patrimoniali a scopo elemosiniero.

Dalle Provincie

(Cronaca per telegrafo — Nostro servizio)

Italia Settentrionale

Asti, 16. — Ieri gli avvocati e i procuratori radunatisi hanno deliberato di proclamare lo sciopero [illegible].

Pallanza, 16. — Anche gli avvocati e i procuratori di questo Foro si sono messi in isciopero.

Milano, 16. — Alla seduta del Congresso dei ferrovieri di stamane è stata portata la relazione del Consiglio generale. La relazione porta al Congresso le questioni Papa-Branconi, riferisce sull'ordine del giorno votato il 7 settembre 1913 e sulle scissioni che ne seguirono. La relazione chiude proponendo al Congresso i seguenti provvedimenti: 1° trasporto della sede; 2° modificazioni dello statuto.

Circa la sede s'invita a scegliere tra Genova, Sampierdarena [illegible].

— Ieri gli avvocati e i procuratori del nostro Foro si sono radunati sotto la presidenza del senatore Martelli. Venne approvato un ordine del giorno che delibera di far cominciare lo sciopero il 2 marzo.

Milano, 16. — Sotto gli auspici della benemerita *Associazione degli Industriali d'Italia per prevenire gli infortuni del lavoro*, la cui direzione è affidata all'ing. L. Pontiggia, mercoledì 18 corr., verrà solennemente inaugurata in Milano, nella sua nuova sede presso il R. Istituto Tecnico Superiore, la «Esposizione Permanente di macchine, apparecchi e dispositivi interessanti la Sicurezza del Lavoro» — manifestazione questa che riveste carattere di alta importanza umanitaria e sociale, oltrechè industriale.

La nuova esposizione che va ad inaugurarsi corona degnamente l'opera iniziata da oltre 12 anni dall'Associazione ed a ciò han contribuito anche gli aiuti finanziari del Ministero di Agricoltura Industria e Commercio e del R. Istituto Tecnico Superiore di Milano.

L'esposizione non solo sarà liberamente aperta al pubblico tutte le domeniche, ma messa a disposizione dei professori del Politecnico che potranno così facilmente completare l'educazione tecnologica degli allievi stabilendosi in tal modo un più intimo legame fra la scuola e la pratica.

La nuova Istituzione, che incontra in Milano le più larghe simpatie, onora i componenti del Consiglio direttivo dell'Associazione degli Industriali per la prevenzione degli infortuni del lavoro, pionieri di civiltà, di umanità e di progresso.

Lecco, 16. — A Maggianico dopo le dimissioni del medico condotto dott. Arturo Grina la popolazione ha organizzato delle dimostrazioni. Ieri si radunava presso il palazzo municipale e l'invase tentando di appiccarvi il fuoco. Grazie all'intervento dei carabinieri rientrò la calma.

Venezia, 16. — Oggi in Campo Santa Margherita mentre una giostra girava, a causa di uno squilibrio, il perno si è rotto e l'ombrellone è caduto sul capo dei ragazzi, che si trovavano nel carosello. Grande panico si è impadronito della folla. I contusi sono circa venti, ed una ragazza di tredici anni ha riportato la frattura della tibia destra.

Udine, 16. — Ieri ha avuto luogo il congresso degli emigranti del Friuli con l'intervento degli emigranti dei più lontani paesi della montagna.

E' stato votato un ordine del giorno per il voto politico agli emigranti, che si trovano all'estero, per la riduzione dei dazi doganali e per la tutela dei diritti del proletariato.

Ferrara, 16. — Si è tenuto ieri un Convegno interregionale della Federazione degli insegnanti medi per discutere sul nuovo disegno di legge presentato dal ministro Credaro, sui provvedimenti economici a favore degli insegnanti stessi. Il prof. Neppi ha illustrato il progetto. Fu votato un ordine del giorno proponendo degli emendamenti al progetto di legge.

Bologna, 16. — Oggi anniversario della morte di Giosuè Carducci tutti gli edifizi scolastici hanno esposto la bandiera abbrunata ed in ogni istituto si è fatta la commemorazione del Poeta. Una ghirlanda di fiori e di lauro è stata portata da una schiera di giovani sulla tomba del Poeta.

Italia Centrale

Ancona, 16. — Ieri si sono radunati in assemblea gli avvocati e i procuratori di questo Foro. Nell'Assemblea si sono delineate due opposte tendenze sulla attuazione dello sciopero. E' stato presentato un ordine del giorno dell'avv. Ascoli, che delibera di attendere il risultato del convegno nazionale che il ceto forense terrà a Roma il 22 corrente.

Questo ordine del giorno è stato approvato con 16 voti contro 15.

Siena, 16. — Ieri sera fu iniziato il corso 1914 della scuola per gli Infermieri, sezione donne. Il prof. cav. Arturo Guzzoni svolse l'importante tema: «Doveri della infermiera verso le malate e verso il medico». Il conferenziere fu applauditissimo.

Italia Meridionale

Napoli, 16. — E' giunto nel nostro porto il transatlantico inglese *Carmania* della *Cunard Line* avente a bordo 50 *touristes*.

Fra gli altri era a bordo, con la sua famiglia, il miliardario americano Converse, amico di Pierpont Morgan, col quale era solito ogni anno accompagnarsi nei suoi viaggi. Il miliardario è sbarcato a Napoli dove si tratterrà parecchi giorni, mentre il piroscafo ha proseguito per Alessandria d'Egitto.

— Ieri mattina gli studenti universitari coi berretti goliardici sono partiti per Avellino. A Solofra sono stati salutati dalla Giunta comunale. Alla stazione di Avellino gli studenti furono ricevuti dalle autorità dal luogo e dalla musica del 63° fanteria.

Alla Scuola Enologica è stata offerta ai goliardi un'abbondante refezione.

— Ieri hanno avuto luogo le elezioni al Consiglio dell'Ordine dei medici chirurgici. Vi erano due liste. I risultati ancora non si conoscono.

Napoli, 16 (ore 23). — Reduce dalle caccie d'Africa è giunto oggi S. A. R. il conte Leopoldo Massimiliano Elpen fratello del Re Massimiliano di Baviera con il figlio principe Giorgio e l'aiutante di Campo.

Nelle Isole

Palermo, 16. — Deplorevoli incidenti si sono verificati ieri dopo il comizio Pro Nasi. Si ebbero due tafferugli e vi fu qualche contuso; una bandiera, che avevano i dimostranti, fu strappata.

Cagliari, 16. — Nel Circolo Militare il prof. Ugo Conti, docente di diritto penale nella R. Università ha parlato sul tema: L'Emigrazione e le carceri negli Stati Uniti d'America. L'oratore è stato applaudito.

Sassari, 16. — Le rappresentanze delle provincie di Sassari e di Cagliari hanno mandato due memoriali al Governo del Re e al Ministro Nitti. Nel primo si chiede l'esonero delle imposte secondo la legge 19 luglio 1906 a favore dei danneggiati dal Vesuvio e l'anticipazione di lire 10 milioni per erogarla in mutuo a titolo di credito personale ai proprietari, massari, coloni ed affittuari; che dovranno ricostituire il capitale del bestiame nonchè per mutui agrari. Nel secondo memoriale si chiede sia mantenuta l'autonomia delle due Casse ademprivili; che siano autorizzate a concedere anticipazioni agli affittuari e ai massari; che sia costituito il capitale iniziale delle due Casse; che siano estesi i privilegi fiscali stabiliti dalla legge 29 luglio 1902 sulla riscossione delle imposte dirette; che le due casse possano istituire succursali; che esse possano emettere cartelle agrarie ammortizzabili ecc.

L'on. Nitti studierà il modo migliore di provvedere al credito agrario in Sardegna.

Provincia Romana

Anagni, 16. — Oggi è stato effettuato un cambiamento nell'orario dei treni nella nostra linea ferroviaria ed è stata accordata la fermata alla stazione di Anagni al nuovo treno diretto 120 Napoli-Roma, qui di passaggio alle ore 14.22.

Corneto Tarquinia, 16. — Dal Consiglio Provinciale sono stati approvati i seguenti lavori stradali: Sulla Civitavecchia-Corneto deviazione presso il Mignone, L. 90.000; sulla stessa strada, correzione al fosso della Vite, L. 35.000; a Corneto, correzione della strada e ricostruzione dei due ponti sull'Aurelia Etrusca, L. 20.000; pure a Corneto correzione alla Leone, L. 35.000; e a Tolfa correzione presso Rosa Lire 70.000.

Ripi, 16. — Si è costituito un Comitato per erigere un ricordo marmoreo al soldato Salvatore Mariani dell'82, che cadde eroicamente il 24 ottobre 1911, mentre compiva una ricognizione in Libia e al soldato Santoro, che cadde anch'egli in Africa nell'altra campagna del 1896.

Tivoli, 16. — Nella nostra città gli studenti della R. Scuola Normale maschile si sono messi in isciopero per protestare contro il progetto Credaro. Massima tranquillità.

Ostia, 16. — Ieri la nuova cooperativa edilizia di Ostia ha festeggiato il suo quarto anno di vita prospera e feconda. Fu tenuto un riuscitissimo banchetto al quale oltre i soci della Cooperativa intervennero degli invitati.

Viterbo, 16. — Da un Comitato promotore è sorta l'iniziativa di costituire in Viterbo un Circolo di cultura. Molte sono le adesioni che si sono ricevute e certamente ben presto questo desiderio sarà un fatto compiuto.

SERVIZIO RADIOTELEGRAFICO.

Il Ministero delle Poste e dei Telegrafi comunica: Sono accettati radiotelegrammi da tutti gli uffici telegrafici del Regno per i seguenti piroscafi, che saranno in comunicazione il 17 febbraio colle stazioni sotto-indicate:

Burgermeister, *Lutzow*, *Garibaldi* e *York*, con Genova. — *Palermo*, con Punta Sperone e Castiadas — *San Giovanni*, con Isola Chiesa e Castel Sant'Elmo — *Cincinnati*, con Monteacevallo — *Rembrandt*, con Vittoria e Taranto — *Caronia*, *Orvieto*, *Mantua* e *Schleswig*, con Taranto.

TEATRI ed ARTE

Lirica — Abbiamo già dato notizia dello splendido successo ottenuto a Colonia in questa città del lavoro musicale di Enrico Bossi, *Giovanna d'Arco*, che l'autore intitola *Mistero* ed è qualche cosa di intermedio fra l'Oratorio propriamente detto e l'opera drammatica. Nei giornali tedeschi si rileva pienamente la sincerità di questo successo.

La *Kölnische Zeitung*, che parla del Bossi come di uno fra i moderni capiscuola e constata l'alta fama internazionale da lui raggiunta, dopo avere lungamente esaminato il componimento in tutte le sue fasi con apprezzamenti in tutto assai lusinghieri, così conclude:

«Bossi ha musicato queste scene con una smagliante ricchezza di coloriti. Una magistrale padronanza dei mezzi orchestrali; una armonizzazione talvolta inquieta ma sempre interessante, l'impiego di intervalli originali ed insoliti, tutto ciò confuso ed unito da una esuberante fantasia meridionale e dalla forza di concezione di un artista provetto e pieno di audacie e di ardimenti, concorre a tenere gli spettatori sotto un fascino costante.»

Al Bossi della travolgente cavalcata su Reims, di effetto irresistibile, della maestosa incoronazione, il critico dichiara tuttavia di preferire il Bossi dell'ultima parte, del sogno e del lamento di Giovanna, dove l'ispirazione raggiunge una intensità di sentimento penetrante e commovente ed il lavoro polifonico ha finezza e nobiltà grandi. «Qui da brillante pittore di battaglie, il maestro si eleva ad interprete di anime.» Il giornale prevede che *Giovanna d'Arco*, la quale a Colonia fu data come concerto, passerà alle scene teatrali alle quali la ricchezza della tavolozza orchestrale e la varietà degli effetti la rendono perfettamente adatta, senza tagli nè mutamenti di sorta; ma intanto tutte le Società musicali faranno a gara per assicurarsi la riproduzione del bellissimo componimento «pieno insieme di sentimento religioso e di abbondanza melodica, di alta idealità e di imponenti effetti di masse.»

— La stagione lirica all'*Opera* di Chicago, sotto la guida di Cleofonte Campanini, procede con splendido successo artistico fra le più calorose approvazioni del pubblico e della critica.

Nel *Don Giovanni* del Mozart, allestito con gran cura e interpretato dalla Borda, dalla Zeppilli dal tenore Giorgini e dallo Scotti, è stato assai ammirato Titta Ruffo, che sosteneva la parte del protagonista.

— Al *Verdi* di Firenze è stata data la prima rappresentazione di *Albatros*, opera del maestro Pacchierotti su libretto di Alberto Colantuoni. Il successo è stato completo. Alla fine d'ogni atto maestro e librettista sono stati evocati numerose volte al proscenio. Al primo atto vi furono anche varii bis. Ottimi gl'interpreti, specialmente Piero Schiavazzi e la Petrella.

***

Operetta. — E' morta a Parigi una stella dell'operetta, Florence Duparc, che ai suoi tempi rifulse di vivissima luce.

Avendo esordito nel 1868, tredicenne appena la Duparc, si produsse poi per molti anni all'estero; e quando nel 1875 tornò a Parigi, non tardò a prendervi il primo posto nel teatro di varietà, diventando la beniamina del pubblico.

Allorchè sorse l'astro Yvette Guilbert, la fama di Florence Duparc che cominciava ad invecchiare e si oscurò rapidamente.

Nel 1893 la trionfatrice d'un tempo si ritrasse dalle scene per vivere a Passy. Non avendo saputo economizzare abbastanza dei lautissimi guadagni fatti nella sua carriera la Duparc si trovò presto in gravi strettezze, sicchè è morta all'ospedale.

— Il maestro Mercuri ha pronta una operetta dal titolo *Al polo sud* da libretto di Lucio De Rosa. Nella prossima quaresima sarà data al *Tombi* di Milano dalla compagnia Vannutelli *Il manichino* del maestro Fumagalli.

LO SPETTACOLO DI BENEFICENZA ALL'ARGENTINA

Una rappresentazione veramente straordinaria quella datasi ieri di giorno, a beneficio della Cassa di Previdenza e della Casa di Riposo per gli artisti drammatici: rappresentazione straordinaria sia per la bellezza di programma, che per il valore degli artisti che vi presero parte.

Vivo successo ebbe il Farulli, in *Natale comico*, da lui reso con un brio vivo e scintillante, ottimamente secondato dalla Rossi-Bissi.

Benini in *Bondì cascado* fu insuperabile *Momolo*; la Borelli una educanda meravigliosa in *Fuoco al convento* e Gandusio un'esilarante *Fortunino*. Annibale Ninchi disse molto bene *Il Guanto* di Schiller e infine la Compagnia napoletana di Scarpetta rappresentò la divertente commedia *Il non plus ultra della disperazione*.

Tutti, naturalmente, furono assai applauditi.

AUGUSTEO

Stasera Martedì 17, alle 21, 2° Concerto del pianista Moritz Rosenthal — l'orchestra sotto la direzione di Bernardino Molinari — col seguente programma:

1. De Sabata: *La leggenda rinascente* - Preludio.
2. Saint-Saens: Concerto in *sol min* op. 22 per pianoforte e orchestra.
3. Respighi: *Aria*, *Pastorale*, *Preludio dalla Suite* all'antica.
4. a) Sgambati: *Nenia*;
   b) Chopin: *Notturno*;
   c) Chopin: Valzer in *do diesis min.*
   d) Rosenthal: *Umoresca e fugato* sopra temi di Giovanni Strauss, per pianoforte solo.

— Per il presente concerto non sono validi i biglietti dei libretti di abbonamento a serie.

ONORIFICENZA

Su proposta del Ministro della P. I., S. M. il Re ha nominato commendatore della Corona d'Italia Giuseppe De Luca il grande baritono romano.

L'onorificenza giunge meritato premio ad un sommo artista, che ha contribuito a tener alto in Italia e all'estero il prestigio della fama musicale e costituisce novella prova dell'interessamento e dell'amore di S. E. Credaro per ogni manifestazione d'arte.

CONCERTO BALDOVINO.

Domani alle 16 precise avrà luogo al teatro «Apollo» un concerto della arpista signa Giulia Baldovino.

A questo concerto, pel quale si è costituito un patronato, prendono parte oltre la sig.na Baldovino, i sigg.: Leonia Mugnaini, Kathleen Shippen, Beniamino Rosa, Silvio Sideli e Pietro Cimara.

Il programma è compilato con gusto ed è vario e [illegible].

SPORT

CACCIA ALLA VOLPE — Tomba di Nerone

Tempo splendido terreno buono. Sono fuori 18½ coppie di cani. Entrata in campagna a Tomba di Nerone e passati al buon ricovero a Tor Vergata ed alla spalletta della Valchetta ove si trova una volpe che per lungo tempo è inseguita inutilmente dai cani che procurano parecchi brevi galoppi. Presenti al meet 100 cavalieri.

Mediocre giornata.

TIRO AL PICCIONE A MONTECARLO

I tiratori che anno concorso al Premio del Danubio (*handicap*) furono in numero di 118.

Il sig. Roger a 25 m. ed il bar. Lo Monaco a 25 m. con 15⌈15, primi, si divisero 10.410 fr. e due cesti di *Champagne* offerti dal sig. Paul - Roger.

Il sig. Won Ostan a 20 m. con 13⌈15, terzo, vinse 1050 fr.

Il sig. Vandavaine a 26½ con 12⌈13, quarto, ebbe 650 fr.

IL «RALLYE» AEREO

L'*International Sporting Club* di Monaco ha pubblicato il Regolamento definitivo del suo *Rallye* aereo che si disputerà dal 13 al 15 Aprile e che inizierà la serie delle grandi gare aeronautiche del 1914. I costruttori e piloti interessati potranno richiedere il Regolamento all'*International Sporting Club* e farsi iscrivere fino al 15 Marzo, data di chiusura delle iscrizioni.

AVIAZIONE.

(S) **Costantinopoli**, 16. — L'aviatore militare Fethy bey e il suo passeggero sono arrivati a Beirouth, fatti segno ad entusiastica accoglienza.

IL CAMPIONATO DI PATTINAGGIO IN NORVEGIA.

(S) **Berlino**, 16. — Si riceve da Cristiania che il campionato del mondo di pattinaggio, corso ieri alla presenza del Re, è stato vinto dal norvegese Mathiesen; il quale è arrivato primo nella corsa di 1500 metri in 2'20'' 1⌈10.

E' arrivato secondo il russo Ippolitow, che invece ha vinto la corsa di 10.000 metri coperti in 18'14''6⌈10.

Novità, Varietà, Aneddoti

I PALI TELEGRAFICI NEL MONDO

Un giornale speciale di Pietroburgo calcola che siano nel mondo quasi 70 milioni di pali telegrafici e telefonici.

Il paese che ha la rete telegrafica e telefonica più densa è la Germania.

Seguono l'Inghilterra, il Belgio, l'Olanda e la Francia. In Russia, in Svezia, in Norvegia, negli Stati balcanici, in Spagna e in Portogallo, la foresta dei pali è meno fornita.

Agli Stati Uniti si hanno più fili e meno pali che in Europa.

Quanto al legname più generalmente adottato per pali telegrafici, si ha per l'Europa il pino e l'abete, in America il cedro quando non si adopera il ferro, ed in Australia l'eucalyptus.

Per il Pubblico.

CALENDARIO

MARTEDI' 17 Febbraio 1914. — S. Donato.

Leva il sole alle 7.7. — Tramonta alle 5,41.

Leva la luna alle —,— — Tramonta alle 9.47 m.

L'Ave Maria suona alle 6.

BOLLETTINO METEORICO

Osservazioni del 16 Febbraio 1914 — Ore 8

In Europa

CITTA'	Temp.	Cielo	CITTA'	Temp.	Cielo
Pietrob.	5.0	coperto	Nizza	7.0	½ di cop.
Ambur.	5.1	id.	Zurigo	2.6	id.
Vienna	-3.0	coperto	Tripoli	7.0	coperto
Madrid	7.7	¾ di cop.	Malta	10.5	¾ di cop.
Parigi	6.5	coperto	Atene	5.0	id.

In Italia

CITTA'	Temp. centig.	CIELO	MARE	Temperatura nelle 24 ore mass.	min.
Genova	10.0	nebbioso	calmo	17.0	5.0
Torino	4.0	coperto	—	11.0	1.0
Milano	5.0	nebbioso	—	12.0	4.0
Venezia	8.0	id.	calmo	10.0	3.0
Bologna	6.0	sereno	—	9.0	4.0
Ravenna	—	—	—	—	—
Ancona	5.0	sereno	calmo	9.0	5.0
Firenze	4.0	id.	—	13.0	2.0
Roma	4.0	id.	—	14.0	4.0
Bari	6.0	sereno	mosso	13.0	6.0
Napoli	8.0	sereno	calmo	15.0	5.0
[illegible]	—	—	—	—	—
[illegible]	6.0	sereno	—	13.0	0.0
Palermo	8.0	id.	calmo	18.0	6.0
Messina	11.0	sereno	calmo	17.0	8.0
Cagliari	8.0	id.	mosso	16.0	5.0

Probabilità: Regioni settentrionali venti deboli vari con cielo coperto e nebbie versante Adriatico, venti deboli primo e secondo quadrante, cielo sereno mare calmo versante tirrenico venti moderati fra nord e levante, cielo vario al Nord e centro, coperto al Sud con pioggie al Sud e Sicilia, basso Tirreno agitato versante jonico e coste libiche venti moderati settentrionali.

A Roma

Il barometro è ridotto a 0 al mare. L'altezza della stazione è di 50.60 — Barometro a mezzodì 769.1.

Termometro centig. massima 13.8 - minima 3.3

Umidità relativa 63 - assoluta 5.42 — Vento a mezzodì N — Stato del cielo sereno.

Monoverbo

N M T

Spiegazione del giuoco precedente

Er-am-o — EREMO.

STATO CIVILE

[illegible]

Sartacci Giacomo carrettiere con Mignini Emma
Antonini Augusto manovale con Bonacci Angela

[illegible]

Siciso Alfredo impiegato con Marini Caterina
Di Liberti Carlo spazzino con Cinamaglione Laura
Camini Antonio carrettiere con Damiani Angela
Santarelli Arturo commesso con Jattarini Cesira
Petrari Giovanni cameriere con Bosanni Faustina
Marchi Eutrasio tranviere con De Carolis Angela
Fabrizi Rodolfo commesso con Rossi Aurora
Mammoneti Carlo carbonaio con Biagioni Alda
Baldassare Francesco scalpellino con Ropari Giulia
Dal Molin Bartolo impiegato con Menozzi Albina
Agaliti Nazzareno carbonaio con Giovanetti Caterina
Nardinocchi Giovanni fornaio con Pompili Antonia
Capellini Luigi impiegato con Konig Clara
Orsomido Giov. Batt. muratore con Moscato Stella
Lombardi Felice sarto con Cornini Giuseppa
Casandri Ernesto affinatore in bronzo con Pascucci Angela
Romani Carlo sarto con Galante Giovanna
Attili Olivio elettricista con Ciavoni Jole
Naglia Francesco impiegato con Gallieri Pierina
Bonfatti Giovanni tipografo con Esposito Irma
Tirassa Marcello meccanico con Scarnicchia Elvira
Spinosino Leone vetturino con Pitigliano Amalia
Drogone Giacomo calzolaio con Gianotti Giuseppa
Damiani Giovanni meccanico con Ricciardi Vittoria
Tomassi Pasquale contadino con Caponi Ludovica
Corvi Sigilfredo calzolaio con Friggeri Ida
Corvelli Sigilfredo calzolaio con Friggeri Ida
Carlini Giuseppe sarto con Prisetto Croce Elvira
Malvi Secondo manovale con Fiscaroli Anita
Lupini Alessio operaio con Graziani Basilia
Mangialla Oreste bronzista con Vignoli Assunta
Romani Domenico vend. ambul. con Fosilli Diodata

[illegible]

Diana Giuseppe fabbro con De Stefano Domenica
Pancini Claudio tipografo con Piaggesi Clementina
Spezzaferro Ernesto orefice con Amori Aurelia
Luigioni Roberto rappresentante con Rovagna Vittoria
Galli Pietro ferroviere con Principi Bonilde
Carlomenti Riccardo musico con Ricci Annunziata
Pecoraldi Aldemaro cameriere con Zanelli Giuseppa
Campanelli Renato impiegato con Tarnardini Margherita
Natalini Celestino negoziante con Troise Adelaide
Lauri Antonio fabbricante con Gallinberti Luisa
Marazzi Serafino cordaiuolo con Mariani Celeste
[illegible]
Scenia Domenico calzolaio con Sperduti Alessandrina
De Gasperi Guido impiegato con Costantini Anna
Marconi Costantino stuccatore con Trotti Albertina
Miceli Domenico fotografo con Cipressi Ada
Curti Giulio albergatore con Caladini Margherita
Maramotti Amelio commerciante con Sabi Pia

[illegible]

Damato Raffaele cuoco con Cellotti Anna
Prais-Frangipane Arturo impiegato con Farago Agnese
Parisi Cesare carrettiere con Fabbi Maria
Andreani-Bassi Everardo insegnante con Rosselli Fortunata
Porelli Alfonso avvocato con Strange Isabella

Nati e morti denunziati i giorni 13 e 15.

Nati 79 compreso 1 nato morto.

Morti 71 dei quali 21 sotto i 7 anni.

MORTI

Ghezzi Maria Oliento Romagna 63 ved. Bagnasini.
Rossi Anna fu Giuseppe S. Vito Romano 72 con. Ozzardi.
Nobili Pietro fu Cesare Roma 23 laureato cons.
Garzini Maria fu Sebastiano Ravenna 73 possidente ved. Amadori
Pigot Guglielmo Edoardo Brooklyn (S. U. d'America) 60 poss. con.
Moroni Teresa fu Francesco Roma 85 ved. Arabuzzi.
Pollini Maria d'ignoti Jesi 80 ved. Grimaldi.
De Gasperis Vincenzo fu Andrea Alfieno Lou. 39 possid. ved.
Fedeli Sofia fu Pasquale Roma 20 nub.
Morandi Girolamo fu Giacomo Rocca 67 pensionato ved.
Scocia Giovanna di Angelo Antonio Roma di mesi 75 ved.
Piacentino Albino fu Pietro Torino Torino 60 impiegato con.
Uccellini Adele fu Temporuga Forlì 42 agiata con. Reppilli.
Campolli Giuseppe fu Sante Tolentino 48 cantante ambulante con.
Marinozzi Angela di Lorenzo Rocca di Papa 80 con. Testa.
Vanzi Violante fu Francesco S. Giovanni Valdarno 76 ved. Pelli.
Castiglioni Filomena fu Clemente Ossola 61 con. Petrocchi.
Rossetti Rodolfo fu Innocenzo Monaldo 29 muratore sol.
Abati Giuseppe fu Giovanni Sabuggia 53 bracciante con.
D'Arcangeli Rosa di Angelo Castel S. Angelo 72.
Martini Teresa fu Antonio Ceprano 84 con. Sagnori.
Emiliani Giuseppe fu Emiliano Cagli 80 giardiniere.
Valerio M. Fedele fu Francesco Civitanova 94 ved. Colabuoni.
Marcone Giuseppe fu Antonio Acquapendente 67 domestica ved.
Orsini Maria fu Leopoldo Padula 39 con. Fiorini.
Corrazzi Angelo fu Giovanni Spungola Marciano 78 ved.
Bruni Filippo fu Crisciano Grottammare 61 falegname
Chierotti Teresa fu Paolo Cologna 78 con Cavicchioli
Giordani Filippo fu Paolo Aprino cappellaio sol.
Vangili Ferdinando fu Giuseppe Maddaloni 64 vend. amb. ved.
Moscelli Cesare fu Ferdinando Gualdo Tadino 25 contadino sol.
Vignoli Giuseppe di Clemente Pievebovigliana 29 lattaio
Ferrerini Giustino di Tommaso Roma 70 ved. Tagliaferri
De Gratiis Bettina fu Amedio con Roccantorice 53 con Zampelli
Dainotti Annunziata di Ludovico Palma 14 nub.
Cirilli Chiara di Antonio Roma 80 con Moranti
Martinelli Giuseppa fu Giacinto Alatri 85 ved. Bonagrati
Pasquini Teodoro fu Quinto Senigallia 77 falegname con.
Garzi Alberto fu Annibale 44 muratore
Messa Giuseppa fu Achille Ricci 44 nub.
Farini Tommaso Salvatore fu Adriano Roma 63 consolato sol.
Antolini Vincenzo fu Francesco S. Severino Marche 72 giardiniere
Rauleri Maria Giovanna fu Benedetto Parola 77 ved. Vestar
Marangio Giovanna fu Clemente Val di Pesa 72 ved. Bodiachi
Fabery [illegible] fu Angelo Roma 77 ved. Galassi
Morleschi [illegible] Vincenzo Roma 66 con Salvati
Saverio [illegible] fu Ferdinando Civitavecchia 28 possid.
D'Antonio Maria fu Mariano Manoppello 76 nub.